Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 92

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 17 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI Italia Albania Impero Colonie: Anno L. 76 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 158 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 20 Arretrato cent. 40 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 (Tel. 21-15 e 8-50) I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna, Commerciali L. 3 - Necrologie L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-30 - MILANO: via Rivato 10, tel. 70-393

SUL FRONTE TUNISINO

Aspri combattimenti di carattere locale

Colonne di automezzi nodi stradali e basi portuali del nemico martellati dall'Aviazione italo-germanica

Bollettino n. 1056

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie e aspri combattimenti di carattere locale. Susa è stata sgomberata.

L'Aviazione dell'Asse ha battuto colonne di automezzi e attaccato con buoni risultati, nodi stradali e basi portuali del nemico.

Nel Mediterraneo centrale due apparecchi sono stati distrutti dalla nostra caccia.

Quadrimotori americani lanciavano nel pomeriggio di ieri bombe e spezzoni nei dintorni di Napoli e su Palermo, Catania, Messina, Sciacca causando perdite alla popolazione civile: complessivamente 102 morti e 115 feriti.

A Palermo due velivoli erano abbattuti dalle artiglierie della difesa ed uno dai nostri cacciatori.

Un altro quadrimotore precipitava nei pressi di Catania, colpito dal tiro delle batterie contraeree.

Predicazione contro propaganda

In piena guerra le discussioni sull'ordine nuovo in Europa sono più che mai frequenti fra noi. E nel campo nemico si raddoppia lo sforzo della propaganda, proclamando il fallimento delle idee poste a base dell'azione politica in Italia e in Germania. Affermazioni trite e soprattutto ripetute continuamente, con la solita abilità pubblicitaria che fa la fortuna delle pillole e delle lozioni.

Sbaglierò, ma io credo che i più consumati maestri d'ipocrisia sono i meglio adatti a fare la propaganda; per questo gli anglosassoni la fanno assai bene.

Invece la passione della verità, che è in noi, esige la limpidezza cristallina della predicazione e così la verità si diffonde [illegible] conquistano [illegible] per sempre [illegible].

La propaganda [illegible] senso pietosamente super[illegible] della parola, quella cioè che dura quanto è necessario per accreditare un fatto, quella che fece credere a mezzo mondo che i tedeschi tagliavano le mani ai bambini, è un affare ben diverso. Quando Talleyrand bisbigliava: «calunniate, calunniate, qualche cosa sempre ne resterà», faceva appunto della propaganda.

Noi cattivi propagandisti, come ci difenderemo? Come contrattaccheremo? Parlando chiaro. Predicazione contro propaganda.

E' necessario, per amore di chiarezza, ritornare ai principî. Torniamo ai principî, subito, senza esitare. Ne può venire qualche errore? Sarà salutare: affretterà la vittoria. Ricordiamoci che se le armi ne vincono le battaglie, sono sempre i principî, i lieviti della storia, che vincono le guerre.

I nostri nemici non hanno principî. I russi credono di averne, ma [illegible]; gli anglosassoni non hanno nulla, nella sfera morale. I lieviti della storia sono dalla nostra parte; quindi vinceremo. E vinceremo tanto più presto, quanto meglio i nostri principii appariranno chiari. Prima a noi stessi, poi al mondo.

* * *

Cerchiamo dunque di precisare in termini brevi, senza alcuna delle nebulose espressioni che troppo spesso si odono e si leggono, in proposito, «che cosa deve essere il nuovo ordine». Questione non vana, purtroppo, dato che ogni giorno son stampate frasi come la seguente, recentissima: «Offre veramente, l'ordine corporativo, una soluzione, la migliore soluzione possibile, al problema politico e sociale del mondo moderno?».

Come vedete, siamo ancora a questo! Una decisione definitiva sul famoso dilemma colmo di «pathos»: iniziativa libera o controllata, concorrenza favorita o smorzata, pare sia sempre in alto mare. Mentre la rivoluzione è in piena marcia, c'è chi ancora ha soggezione delle parole. Insomma si disserta e si declama sull'elemento formale (ordine) e non si affronta l'elemento sostanziale (nuovo ordine). E' mai possibile pensare che la crisi del sistema capitalistico possa essere superata solo imbrigliando e controllando e che in questa attività puramente disciplinatrice possa esaurirsi la funzione storica del fascismo? No, la rivoluzione è un'altra cosa. Essa esige ragionamenti precisi.

* * *

E' un fatto indiscutibile che tutto quanto si produce faticosamente, logorando energie fisiche e intellettuali di milioni di esseri umani, va solo in parte agli usi cui è destinato. Quantitativi enormi vanno invece a costituire quelle giacenze che con espressione tipica dell'affarismo internazionalizzato si chiamano «stocks». Molte di queste giacenze, che potrebbero soddisfare innumerevoli bisogni, sono lasciate deteriorare ovvero passano come semplici semilavorati a nuovi processi industriali o addirittura come materie prime. Non di rado poi, mediante apposito nuovo lavoro, vengono eliminati con la distruzione gli «stocks» che non hanno trovato il famoso incontro fra domanda e offerta. E intanto molta gente ha fame, è priva di casa, ha bisogno d'indumenti, difetta delle cose più necessarie.

Ma c'è di più. A fronte di tanta gente bisognosa, vi sono immense risorse latenti alla superficie o nelle viscere della terra, le quali, con il sussidio della tecnica moderna, quasi onnipotente, potrebbero passare agevolmente dallo stato potenziale a quello attuale.

Senonchè la tecnica entra in azione limitatamente alle quote di danaro che le possono essere corrisposte per alimentare i suoi processi produttivi e compensare il lavoro dei suoi addetti, i quali a loro volta, mercè tali compensi, diventano consumatori e utenti nei confronti di altri processi produttivi.

Perchè dunque il mezzo di scambio, il danaro, non ha una tale elasticità di funzione che consenta l'assorbimento di tutte le merci e di tutti i servizi? E' evidente che il mezzo di scambio non è adeguato.

Ora, se il danaro in circolazione non si adegua alle necessità del mercato, questo avviene perchè esso non ha solo funzione strumentale, quella appunto di mezzo di scambio, che è la normale, ma ne ha anche quella di merce, più o meno cara, secondo le pretese di coloro che ne hanno la disponibilità.

Ecco il capitalismo, per esso l'aumento della circolazione, che si presenterebbe al semplicismo elementare come rimedio al male, si risolve invece come una calamità: l'inflazione.

Se la gestione commerciale del danaro, volta a finanziare il lavoro, si facesse pagare solo quanto richiesto dalle sue spese generali ed accordasse mutui a mite prezzo e a lunga scadenza senza finalità di lucro, tutto andrebbe bene. Invece, essendo quella gestione nelle mani dei privati, tutto va a rovescio.

* * *

Conclusione: la chiave di volta è nel governo della finanza, l'unica attività che deve essere tolta, ma interamente al dominio dei privati, i quali potranno riprendere così, poco per volta, tutte le loro iniziative e tutte le loro libertà, nel campo del lavoro.

Demagogia? Socialismo? Vecchia polemica. E' tempo di farla finita con le parole. Ora contano i fatti. E i fatti ci mostrano che la finanza partecipante dei famosi «gruppi» accaparratori, manovratori, speculatori viene sostituita con ritmo sempre più intenso dalla finanza mutuante a lungo termine, esercitata sempre più direttamente dallo Stato. E Dio voglia che all'equivoco parastatalismo finanziario della fase attuale sottentri al più presto lo Stato senza intermediari, snellito nella sua amministrazione, tecnicizzato nei suoi funzionari. Altri problemi da risolvere, naturalmente; altri nodi da tagliare...

Comunque i punti fermi non possono essere che questi: prezzo del danaro sempre più esiguo; impossibilità di vivere di rendita; automatico obbligo del lavoro per tutti. Religione del lavoro.

C'è chi storce il muso; si sa bene; c'è chi vorrebbe intromettersi a parlare, dissertare, pubblicar libri e lasciar tutto come è.

Eppure anche costoro — quanti sono? molti, pare che siano molti! — si dovranno convincere, prima o poi, che la via da percorrere è una sola: quella della rivoluzione.

E quindi della vittoria.

Mario Marini

I soldati polacchi evacuati vivamente impressionati per gli arbitrari atti sovietici

Anche gli aiuti inviati ai deportati finiscono in mano del Governo rosso

BERNA, 16.

I giornali svizzeri ricevono dal Cairo il seguente telegramma:

«I soldati polacchi evacuati dalla Russia nel Vicino Oriente o nella Scozia sono rimasti profondamente impressionati e preoccupati della notizia che il Governo sovietico, con un atto assolutamente unilaterale ed arbitrario, ha riconosciuto come originari sovietici tutti i cittadini polacchi deportati in Russia e perfino quelli che vi si sono trovati per caso. Fra questi vi sono migliaia di donne, di bambini, di parenti di questi soldati che alla loro uscita dalla Russia erano stati assicurati che avrebbero potuto raggiungere le loro famiglie.

Una grande inquietudine è stata ugualmente suscitata dalla notizia che il Governo sovietico rende sempre più difficile l'aiuto in viveri, vestiario e medicine ai deportati.

Esso infatti ferma i trasporti di tal genere inviati ai polacchi residenti nell'U.R.S.S. Inoltre il Governo sovietico ha introdotto diritti di dogana proibitivi sui pacchetti di viveri destinati ai polacchi compresi quelli inviati per soldati e loro famiglie. In molti casi ciò significa la morte di fame».

La stampa di Ciung King critica apertamente gli anglo-americani per il mancato arrivo degli aiuti

ROMA, 16.

La stampa di Ciung King manifesta sempre più il suo malcontento verso il Governo inglese e quello americano a causa del mancato arrivo degli aiuti che erano stati promessi. Un giornale ufficioso critica apertamente inglesi e americani ed afferma che se essi vogliono conseguire la vittoria nel Pacifico meridionale devono aiutare la Cina di Ciang Kai Scek a battere le forze nipponiche.

Il brillante stato di servizio dell'Ecc. Renzo Chierici

ROMA, 16.

Le Camicie Nere hanno accolto con vivissima soddisfazione la nomina di Renzo Chierici a capo della Polizia, alta carica cui occorre recare il contributo di una fervida fede, di un grande impegno, di una vasta preparazione e di una pronta energia, doti queste che Renzo Chierici appunto possiede in alto grado, e che ha avuto la possibilità di affinare nella sua brillante ed ormai lunga carriera.

Fascista della vecchia guardia, fiumano, squadrista due volte ferito e mutilato di guerra, dopo essersi conquistato il grado di capitano degli arditi, Renzo Chierici, nato a Reggio Emilia l'11 giugno 1895, cuore generoso e fegato duro, temprato sulle doline del Carso, iniziò le battaglie politiche come vicepresidente della Associazione dei Combattenti a Piacenza, ed ivi ebbe modo di distinguersi per coraggio e avvedutezza, essendo fra coloro che riuscirono a dominare e a stroncare definitivamente lo sciopero del 20-21 maggio 1919.

La sua fede patriottica, il 12 settembre dello stesso anno, lo condusse poi a Fiume e successivamente, nel novembre, a Milano, a capo di una squadra inviata dal Comandante, per prendere parte alle elezioni fasciste del 1919.

Da allora le tappe della sua ascesa politica si susseguirono ininterrotte: da Segretario politico mandamentale di Copparo (Ferrara) a Segretario mandamentale sindacale della stessa località nel 1921-22 a generale della Milizia comandante il Gruppo Legioni a Ferrara; a Comandante della Legione Forestale di Torino comprendente il Piemonte, la Liguria e la Lombardia; a Presidente del Volontari di guerra e commissario degli Arditi di Ferrara; a Presidente dell'Istituto Agrario.

Nel 1923 era chiamato alla carica di Segretario federale di Ferrara, dove rimaneva fino al 1933, accrescendo le sue simpatie che già si era accattivato per la sua competenza, per la volontà, per l'azione sempre pronta, per la duttilità del suo carattere e il fervore posto nell'assolvere i complessi problemi della provincia padana.

Nel 1933 era chiamato in Libia come sub-commissario federale per la Tripolitania a ricoprire una [illegible] a fianco di Italo Balbo, che lo conosceva fin dai suoi [illegible] ed ebbe modo di eccellere per le sue doti [illegible] qualità.

Infine, nel luglio 1935 veniva nominato Prefetto e destinato dapprima a reggere la provincia di Pola, quindi quella di Pescara, finchè, nel dicembre 1941 [illegible] il Duce lo nominava comandante della Milizia Forestale.

[illegible] sempre lo ha animato in ogni circostanza [illegible] Renzo Chierici [illegible] anche il nuovo [illegible] e sotto la sua guida illuminata la Milizia forestale ha sempre più potenziato la propria efficienza, adeguandosi sempre meglio a quegli alti compiti che il Regime gli ha affidato, per la tutela del nostro immenso patrimonio boschivo e per lo sviluppo del suo rendimento agricolo ed industriale, funzione delicatissima, la cui importanza è enormemente accresciuta in dipendenza dello stato di guerra, che impegna a fondo tutte le energie della Nazione.

Non a caso abbiamo voluto tratteggiare, con questi brevi cenni biografici, la figura del nuovo Capo della Polizia. Essi infatti bastano da soli a documentare come tutta la vita di Renzo Chierici sia stata spesa con slancio ininterrotto a servire la Patria ed il Regime, e dicono quanto felice sia stata la scelta di questa nobile schietta figura di comandante e di patriota, di integerrimi costumi e di vivissimo ingegno.

In lui la Polizia italiana troverà certamente un animatore capace, suscitatore di energie, un organizzatore sperimentato e severo, una guida sicura ed energica.

A Renzo Chierici, camerata ed amico della vigilia, il nostro più fervido saluto e l'augurio più schietto per la sua nuova nobile fatica. *(N. d. D.)*

L'Ecc. Renzo Chierici

Undici navi da carico colate a picco dai nipponici nella baia di Milne

TOKIO, 16.

Il Gran Quartier Generale Imperiale nipponico comunica che velivoli della Marina giapponese hanno attaccato il 14 corrente un convoglio nemico nelle vicinanze della baia di Milne, sulla punta orientale della Nuova Guinea.

Un'altra formazione aerea nipponica ha attaccato contemporaneamente un aeroporto della baia di Milne. In seguito a questi attacchi, il nemico ha perduto complessivamente 11 navi da carico, 4 delle quali sono affondate immediatamente, mentre le altre 7, gravemente danneggiate e incendiate, sono in seguito colate a picco. Sono state inoltre danneggiate gravemente diverse piccole navi da guerra avversarie, abbattuti 44 velivoli e distrutti altri 10 al suolo. Gravi danni sono stati inoltre provocati alle installazioni militari. L'Arma aerea nipponica ha perduto 5 aerei.

Le puerili menzogne della propaganda britannica

LISBONA, 16.

La propaganda britannica non rinuncia ai metodi che le sono propri, ed anche in questi giorni ha voluto dare saggio nell'informare i suoi ascoltatori circa le vicende tunisine.

Per il tramite di Zurigo è stata diffusa la notizia di attacchi a convogli e di affondamenti di navi nei quali migliaia di soldati italiani avrebbero trovato la morte.

E' superfluo dire che tale notizia è inventata e viene categoricamente smentita al pari dell'altra, pure varata da radio Londra, riguardante la cattura di una nostra Divisione di cui si indica un nominativo inesistente delle formazioni organiche del nostro Esercito.

Sotto il tallone britannico

Cosa hanno fatto gli inglesi in Etiopia

PARIGI, 16.

Nel *Paris Soir* René Martel nota che gli americani hanno preso piede in Abissinia e, assieme agli inglesi, svaligiano il Paese.

Ma c'è di più: non contenti di saccheggiare l'Etiopia, gli alleati hanno deciso di decimarla. Dopo avere sterminato parecchie tribù, rimaste fedeli all'Italia, hanno mobilitato gli indigeni per farli combattere nel medio oriente e in Libia.

Ecco le bellezze della «protezione» anglo-americana e i benefici della legge «prestiti e affitti».

La vitale importanza del sistema corporativo in una lucida allocuzione dell'Eccellenza Cianetti

durante la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 16.

Le Commissioni legislative riunite dei lavoratori e delle professioni ed arti presiedute dal presidente della Camera hanno discusso ed approvato il bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Erano presenti i rappresentanti del Governo: Rossi per la Presidenza, Cianetti, Amicucci e Lombrassa per le Corporazioni, Pellegrini Giampietro per le Finanze e Scarpiotti per le Comunicazioni.

Hanno parlato i cons. naz. Massimino sull'utilizzazione della mano d'opera nei vari settori produttivi, [illegible] sulla valorizzazione degli istituti corporativi, Lembo sulla necessità di rendere totalitaria la disciplina dei prezzi, Giardini sull'attività degli ispettori corporativi e sul potenziamento delle Corporazioni, Pattini sull'assistenza ai lavoratori.

Il cons. naz. Landi ha espresso la riconoscenza al Duce delle maestranze per i recenti provvedimenti in loro favore che hanno trovato un'eco profonda, non solo e non tanto per gli aspetti economici che essi rivestono quanto e soprattutto per il loro significato morale in quanto vengono a riconoscere sul piano morale politico l'apporto che le masse lavoratrici, in modo particolare quelle dell'industria, danno giornalmente alla dura battaglia che in questo momento combatte il popolo italiano.

I disagi di ordine alimentare, le sperequazioni evidenti tra salari e prezzi, i disagi ed i rischi che derivano dalle offese nemiche, hanno veramente fatto dei lavoratori, soprattutto in taluni settori del lavoro industriale, un complesso di attività, di volontà e di spiritualità che li avvicina ai combattenti. L'importante è ora di evitare che i miglioramenti si disperdano attraverso un aumento di prezzi. In questo senso assicurasi che le maestranze industriali saranno le prime a collaborare perchè effettivamente il rispetto dei prezzi divenga un fatto compiuto perchè si possa veramente vincere la battaglia contro le indiscipline annonarie.

Ha concluso affermando che i lavoratori credono nella santità della nostra guerra perchè sanno che non è possibile la più alta giustizia sociale tra le classi se prima non si sarà realizzata un più alta giustizia sociale tra i popoli.

L'Ecc. Cianetti dopo aver espresso al camerata Tiengo l'augurio che egli possa presto riacquistare presto le sue energie per poter ancora servire il Duce e la Rivoluzione, ha ringraziato i relatori del bilancio e gli altri consiglieri nazionali che hanno dato alla discussione l'apporto della loro competenza.

Ha quindi illustrato l'attività sindacale osservando come le eccezionali circostanze nelle quali il Paese si trova non hanno rallentato questa attività e ciò per due ragioni: prima di tutto perchè la guerra non determina alcuna sosta nel lavoro che il Regime intende svolgere nel campo sociale, in secondo luogo perchè le organizzazioni sindacali sono il perno attorno a cui si muove tutta la disciplina economica della Nazione in guerra. Il ministero segue con criterio di massimo rigore la gestione delle associazioni e cura in perfetta collaborazione col Partito la continua selezione dei dirigenti.

L'inquadramento sindacale degli enti pubblici si va gradatamente estendendo e con ciò si assicura all'ordine corporativo quella possibilità di controllo unitario e di disciplina coordinatrice che costituiscono una necessità inderogabile, organizzativa e funzionale del sistema corporativo.

L'attività industriale si svolge con la massima intensità consentita dalla situazione bellica.

La battaglia autarchica di cui la guerra in atto ha confermato la tempestività e la necessità prosegue con intenso ritmo.

Specialmente le industrie metallurgiche, meccaniche e delle costruzioni navali hanno realizzato notevoli progressi particolarmente importanti in relazione alle esigenze belliche.

Le produzioni civili hanno dovuto subire naturalmente alcune restrizioni che il perdurare della guerra potrà rendere più gravi. Ma non vi sarà un solo italiano disposto a compromettere le impellenti esigenze della guerra per quelle della vita civile.

Per quanto riguarda la disciplina della distribuzione e dei consumi, una speciale importanza spetta alla tipizzazione dei prodotti.

L'Ecc. Cianetti si è poi soffermato ad esporre i criteri seguenti nella organizzazione del servizio del lavoro documentando i risultati raggiunti. In modo speciale si è cercato di andare incontro alle esigenze di mano d'opera delle miniere, delle industrie idroelettriche, dei cantieri navali, degli impianti siderurgici e delle altre attività di maggiore interesse bellico.

Con la razionalizzazione delle industrie, un imprevisto impiego di mano d'opera femminile in numerosi rami di attività si tende decisamente ad assicurare una più vasta disponibilità di maestranze per le industrie che ne hanno bisogno.

Il ministro dedica la cura più assidua alla tempestiva risoluzione dei numerosi problemi che sorgono in questa delicata materia e si propone di svolgere al riguardo una azione ancora più organica e decisa.

Illustrando la politica sociale l'ecc. Cianetti ha sottolineato il fatto che il regime fascista è stato e si mantiene all'avanguardia nel campo della tutela del lavoro e della assistenza dei lavoratori.

Nessun altro regime — ha affermato l'ecc. Cianetti — in Italia e fuori d'Italia ha mai fatto in favore delle classi lavoratrici ciò che in 20 anni ha voluto e saputo fare il regime di Mussolini.

Ed ancor più avrebbe fatto se il nostro paese non si fosse finora trovato in una situazione economica di inferiorità rispetto ad altri Paesi. E' appunto per ridurre — ha proseguito l'oratore — il dislivello delle possibilità economiche fra le nazioni, che i nostri soldati eroicamente affrontano il rischio supremo.

Mentre nei Paesi più ricchi si è ancora in gran parte alla fase dei progetti e delle discussioni, nell'Italia fascista si sono avute le maggiori concrete realizzazioni. Tenendo conto delle recenti provvidenze disposte dal Duce in occasione del ventennale, si giunge in Italia ad un ammontare di contributi assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie di ben 12 miliardi di lire. Cifra imponente specie se ragguagliata alle nostre modeste possibilità economiche e finanziarie.

L'Ecc. Cianetti ha successivamente illustrato l'unificazione degli Enti mutualistici e i benefici che ne deriveranno alle categorie lavoratrici, lo sviluppo dell'istruzione professionale ed infine ha ricordato le numerose provvidenze addottate per soddisfare alle esigenze dei lavoratori nel presente particolare momento che il Paese attraversa.

(Continuazione in IV° pagina)

TRA COMPARI

Londra tace sul massacro di Smolensk

BERLINO, 16.

La stampa e la radio britanniche non credono ancora necessario di occuparsi, nemmeno per riflesso, dello spaventoso eccidio di migliaia e migliaia di ufficiali polacchi, ordinato a suo tempo dal Cremlino e scoperto recentemente nella selva di Katyn, presso Smolensk. Questo è l'argomento di cui si occupa stamane, quasi esclusivamente, la stampa tedesca la quale, in severi commenti, sottolinea come le Potenze anglosassoni siano, soprattutto, preoccupate di non urtare, nemmeno lontanamente, la suscettibilità dell'alleato bolscevico, specie in questo difficile momento dei rapporti di «alleanza» che corrono tra Mosca, Londra e Washington.

Il *Völkischer Beobachter* rileva che con i 10-12 mila ufficiali polacchi sono caduti in mano dei bolscevichi almeno 500 mila soldati della stessa nazionalità, di cui nessuno conosce la sorte, nessuno può dire dove vivono e se vivono ancora. Il misfatto bolscevico di Katyn — sottolinea il giornale — rappresenta una specie di saggio del destino a cui andrebbe incontro l'Europa qualora vincesse il bolscevismo.

La *Börsen Zeitung*, commentando a sua volta l'interessato silenzio della stampa inglese in merito agli avvenimenti di Smolensk, scrive che la scoperta di Katyn mette la Gran Bretagna di fronte ad una alternativa difficile ad evitarsi. Del resto — prosegue il giornale — il Governo britannico sembra aver fatto la sua scelta avallando cioè il misfatto dei bolscevichi, ciò che condanna definitivamente di fronte alla storia la morale politica degli inglesi nel corso dell'attuale conflitto.

Altri giornali tedeschi polemizzano contro le arbitrarie quanto stolte affermazioni di qualche prezzolato commentatore radiofonico neutrale, che vorrebbe insinuare il sospetto, invero puerile, secondo cui le esumazioni della foresta di Katyn rientrerebbero nel quadro di un'abile trovata propagandistica tedesca, quasi che centinaia di testimoni oculari, tra cui molti rappresentanti della stampa estera, chiamati sul posto, non bastassero a provare la veridicità dell'immane eccidio perpetrato dalla ferocia bolscevica.

Nuovi attacchi sovietici respinti dai tedeschi nel Cuban

La testa di ponte continua a resistere validamente
Intensificata attività della "Luftwaffe,, su tutti i fronti

BERLINO, 16.

Nella pausa del disgelo la grande protagonista sul fronte orientale è tornata ad essere la Luftwaffe [illegible] tutte le sue energie [illegible] colpire sulle retrovie nemiche [illegible] sui punti più sensibili e sui gangli vitali dell'organizzazione logistica sovietica, si prodiga di giorno e di notte [illegible] nonostante le avversità climatiche a bombardare depositi di munizioni e di viveri, concentramenti, colonne in marcia, snodi ferroviari, parchi di locomotive e treni in corsa. E' un'opera di smantellamento metodica e precisa che l'Arma aerea crocecuncinata sta compiendo dalla Neva al Cuban.

In questo momento di stasi apparente del fronte est, solo nel Cuban si registra una incrudescenza di operazioni contro la testa di ponte tedesca che resiste magnificamente ai reiterati colpi d'ariete del nemico. In merito a queste operazioni è da notare che parecchi autorevoli critici militari nelle loro considerazioni dei giorni scorsi avevano già fatto prevedere questo ravvivarsi delle azioni belliche nel settore della testa di ponte del Cuban ed in questo settore sono continuati gli ostinati tentativi sovietici che si ripetono ormai da settimane.

Un paio di mesi fa i sovietici riuscirono a porre piede a sud di Novorossisk, così facendo fulcro sulla località di sbarco non desistettero mai dal tentativo di aprirsi un varco fino alla città; è intorno al cimitero che si trova sul crinale a sud dell'abitato si combattè accanitamente con alterna fortuna finchè i germanici non riuscirono a stabilirsi saldamente nella zona contesa.

Particolare degno di nota: dopo il fallimento di questo ennesimo tentativo nemico, dall'interrogatorio di alcuni prigionieri si sono avute delle informazioni assai interessanti in quanto si è venuti a conoscenza che il Comando sovietico, a cagione delle gravi perdite subite negli ultimi quindici giorni, era stato costretto a chiedere altri rinforzi che gli venivano forniti, ma togliendoli allo schieramento di altri settori. E' successo così, in piccolo, quanto era avvenuto nella zona di Orel, dove le ultime iniziative dei bolscevichi avevano potuto essere realizzate soltanto mediante truppe fatte scendere dall'estremo settore nordico di Murmansk. Si aggiunga per concludere che anche le due Divisioni impegnate ultimamente contro la testa di ponte sono state severamente provate.

La testa di ponte nel frattempo continua a resistere magnificamente contro gli assalti che le vengono lanciati contro da tutte le parti.

Sul fronte sovietico davanti le coste caucasiche.

Dal fronte tunisino viene segnalata vivace attività di combattimenti di importanza locale. Attacchi nemici contro alcune nostre posizioni montane sono stati respinti. Nel corso di queste azioni il nemico lasciava nelle nostre mani numerosi prigionieri. In un nostro contrattacco raggiungeva gli obiettivi prestabiliti.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa il porto di Bona danneggiando una nave da guerra e un mercantile nemici e le installazioni e i magazzini situati lungo le banchine del porto stesso.

Siluranti tedesche si sono spinte, nel corso della notte sul 15 aprile, nuovamente contro le coste inglesi e hanno affondato, durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche addette alla vigilanza costiera, un grosso mercantile fortemente armato. Le nostre unità hanno fatto ritorno alle loro basi senza riportare danni.

A quanto si apprende da fonte militare i sovietici approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche hanno tentato nelle prime ore di ieri, di sferrare un forte attacco contro le posizioni tedesche nel tratto orientale del settore della testa di ponte del Cuban.

Il nemico si è scagliato contro lo schieramento difensivo germanico impiegando parecchie Divisioni e numerosi carri armati. Esso non riuscì però che a penetrare temporaneamente soltanto in alcuni punti del sistema difensivo tedesco mentre forti contrattacchi germanici ripristinavano la situazione.

Tredici carri armati distrutti, un gran numero di prigionieri e di morti rappresentano il disastroso bilancio di questa azione nemica. Anche l'Arma aerea germanica prendeva una parte notevolissima al fallimento dei piani nemici, giacchè grazie ai rilevamenti effettuati dalla ricognizione varie centinaia di apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata intervenivano fin dai primi momenti della lotta ad appoggiare le truppe tedesche. Mentre gli attacchi germanici si succedevano ininterrottamente contro le colonne di carri armati e le postazioni di artiglieria dei sovietici, alcuni squadroni di apparecchi tedeschi distruggitori da combattimento bombardavano a volo radente reggimenti sovietici in movimento.

La grandine di bombe che si abbatteva sul nemico provocava vuoti spaventosi anche tra le formazioni bolsceviche che si disponevano all'attacco. Il quadro della lotta veniva completato dalle devastazioni che gli apparecchi tedeschi da picchiata operavano sulle batterie contraeree dei sovietici e dalle efficaci azioni condotte dagli «Ju 88» e «He 111» contro i villaggi brulicanti di truppe, le vie di rifornimento e i depositi di munizioni e carburanti.

Numerosi stormi da caccia germanici si assumevano infine il compito di proteggere il teatro di operazione dagli attacchi dei cacciatori e bombardieri sovietici. Nel corso dei combattimenti la caccia tedesca appoggiata da formazioni di cacciatori slovacchi e croati abbatteva senza subire perdite 58 apparecchi sovietici.

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Anche ieri i sovietici hanno proseguito i loro vani attacchi contro il settore della testa di ponte del Cuban. Essi sono stati però sanguinosamente respinti in collaborazione con l'Arma aerea e grazie a pronti contrattacchi. Il nemico ha subito gravi perdite.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma.

L'Aviazione germanica ha abbattuto ieri 60 velivoli nemici, mentre due apparecchi tedeschi risultano mancanti.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato un guardiacoste

La famiglia Horthy curerà l'educazione di sei orfani di guerra

BUDAPEST, 16.

Nel quadro della campagna tendente a dare una famiglia adottiva agli orfani di guerra, per iniziativa della signora Horthy, la famiglia del Reggente curerà l'educazione di sei orfani di guerra.

Pattuglie germaniche a cavallo in perlustrazione sulla steppa bianca

QUADRANTE

L'Asse e il continente

Il messaggio europeo che — a conclusione dei colloqui tra il Duce ed il Führer — il mondo ha potuto conoscere, non poteva non essere accolto dall'interesse dei popoli e dei governanti di tutte le Nazioni del continente che ne hanno riconosciuta l'eccezionale importanza.

Naturalmente oltre Manica e oltre Atlantico si sono volute avanzare delle riserve e si sono voluti insinuare motivi e ragioni dai quali il documento può essere stato ispirato. Non poteva avvenire diversamente ove si pensi che la propaganda avversaria viene ancora una volta stroncata nei suoi ripieghi. Si vuol dire insomma che il messaggio giunge in ritardo e che esso giunge nel momento in cui le sorti delle armi non sono favorevoli all'Asse. Si dimentica che i motivi ispiratori del messaggio risalgono a molto prima dell'inizio della guerra e si dimentica inoltre che l'Asse ha già dichiarato di considerare solo contingentali e periferici i successi ottenuti dagli anglosassoni in Africa dove la guerra stessa non è nè potrà essere decisa.

Questa immensa partita infatti, se si combatte da parte britannica e americana contro il continente, è nel continente che può trovare la sua conclusione per quanto si riferisce all'Italia ed alla Germania mentre per quello che riguarda l'Inghilterra e gli Stati Uniti — potenze oceaniche — solo negli oceani potrà essere risolta.

* * *

Piuttosto che lasciarsi assalire dai suoi nemici l'Europa pensa seriamente — accanto alla propria efficienza bellica — alla sua organizzazione interna e grida al mondo la volontà di essere e di rimanere libera.

I popoli europei infatti, protetti nel loro spirito nazionale, ricchi dei mezzi messi a loro disposizione sono stati invitati a riconoscere la verità della coesione continentale e della collaborazione economica e politica. Ogni popolo infine sarà padrone di se stesso nel momento in cui porterà il peso della propria personalità nel consesso europeo; soprattutto ogni popolo non si sentirà schiacciato sotto il tallone di questa o di quell'altra potenza, come vorrebbe fare la Carta Atlantica.

* * *

Ma già la stessa Carta Atlantica pur così vaga nei suoi principî subisce ogni giorno nuove scosse. L'ufficioso New York Times scriveva difatti or non è molto che i membri del Governo incaricato di elaborare i piani per il dopoguerra affermano che il più difficile problema sta nell'attuare la premessa delle dichiarazioni atlantiche che garantisce a tutte le Nazioni un facile accesso alle materie prime. Nè l'elenco delle garanzie mancate può finire a questo punto. Riprendendo un motivo mai interrotto della politica italiana il messaggio europeo — che la Carta Atlantica ha voluto copiare — prospetta al nostro continente la sua strada ed il suo divenire. Nè altre Potenze all'infuori dell'Italia e della Germania potevano mettersi su tale cammino. Se si combatte oggi è appunto perchè gli anglosassoni, detentori fino a ieri di tutti i privilegi, ogni privilegio avevano tolto alle Nazioni. Solo Roma e Berlino potevano aspirare ad un nuovo ordine laddove gli anglosassoni volevano e vogliono difendere il vecchio. I popoli europei sono avvisati e possono scegliere il loro domani.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 4-69

Notizie della Prefettura

Presenza alle bandiere

La dispensa 18ª del «Giornale Militare Ufficiale» del c. a. reca: 1) il R.D.L. 15 marzo u. s. N. 121 contenente norme intese a considerare «Presenti alle Bandiere» i militari e militarizzati deceduti per ferite, lesioni od infermità riportate o contratte per servizio di guerra o che siano, nelle stesse circostanze, dichiarati irreperibili;

2) il R. D. 5 aprile u. s. relativo al trattamento economico da corrispondere agli aventi diritto dei militari o militarizzati o dichiarati irreperibili durante la guerra in atto;

3) norme per l'applicazione del R.D.L. 15 marzo u.s. e del R. D. 5 aprile u. s.

Un esemplare di detta dispensa trovasi presso tutti i Comuni della provincia.

Speciale carta annonaria per brevi permanenze

Allo scopo di regolare con disciplina uniforme il rilascio, a certe determinate categorie di persone, di carte annonarie valevoli per brevi periodi e di rendere più agevole il compito degli uffici preposti al rilascio delle carte stesse, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è venuto nella determinazione di mettere in circolazione col prossimo 15 di aprile una carta annonaria speciale modello M.I.F.

La carta sarà di color verde diamina ad eccezione di quella destinata ai lavoratori provenienti dalla Germania che è invece di colore bruno diamina e con sovrastampa in rosso.

La carta annonaria speciale si compone di 15 buoni giornalieri per il prelevamento del pane, di 15 buoni giornalieri per il prelevamento dei generi da minestra e di due serie di buoni validi per il prelevamento degli altri generi razionati e contingentati.

La carta avrà una validità massima di giorni quindici e sarà rilasciata:

a) ai militari sprovvisti di carte annonarie normali, e limitatamente al periodo della licenza (esclusi i giorni di viaggio, dato che per tali giorni si provvede con i buoni delle concessioni speciali per militari modello M.I, di cui alle disposizioni già impartite); b) a lavoratori italiani provenienti dalla Germania per ferie, malattia o fine contratto e ad ogni altra persona proveniente dall'estero, dall'Africa, dai territori occupati o annessi (immigrati) e limitatamente al periodo di temporaneo soggiorno o comunque per il periodo di tempo necessario per ottenere la normale carta annonaria; c) agli agricoltori che, esclusi dal tesseramento del pane e dei generi da minestra per avere trattenuto cereali sulla produzione del fondo, dovendo, per una ragione qualsiasi, assentarsi dal Comune in cui risiede la famiglia, intendano valersi della possibilità soggetta a determinate condizioni, di ottenere dal commercio e dai pubblici esercizi il pane ed i generi da minestra.

Per le licenze a militari o per il soggiorno in Italia di rimpatriati di durata non superiore ai quattro giorni, la carta speciale sarà rilasciata con uniti soltanto i buoni per il pane e per i generi da minestra valevoli per la durata della licenza o del soggiorno. Per le licenze a militari o pel soggiorno in Italia di rimpatriati, di durata fino a undici giorni, la carta speciale sarà rilasciata con uniti i buoni per il pane e per i generi da minestra, valevoli per la durata del soggiorno e con la prima serie di buoni per il prelevamento degli altri generi razionati e contingentati.

Per le licenze a militari o pel soggiorno in Italia di rimpatriati per un periodo superiore agli undici giorni, la carta speciale verrà rilasciata col numero di buoni pel pane e per i generi da minestra corrispondenti ai giorni di durata della licenza o del soggiorno in Italia e con la prima serie di buoni per il prelevamento degli altri generi razionati e contingentati.

Nell'impartire ai dipendenti uffici le istruzioni da valere per la concessione della carta speciale, il Ministero ha precisato che il suo rilascio ai produttori di cereali che abbiano trattenuto i quantitativi di diritto per il consumo familiare sarà fatto soltanto previo versamento all'ammasso dei quantitativi di cereali corrispondenti alle razioni di pane e di generi da minestra cui danno diritto i 15 buoni della carta speciale.

Ai produttori stessi non verranno rilasciati gli altri buoni della carta speciale relativi agli altri generi razionati e contingentati. Le carte rilasciate ai produttori non daranno diritto alla assegnazione con altre carte speciali, né con altre carte di qualunque tipo (normali, provvisorie, ecc.).

Viene in proposito chiarito che i buoni della carta annonaria speciale possono essere utilizzati, fino ad esaurimento in tutti i Comuni del Regno, anche nei mesi successivi a quello del rilascio, e sono spendibili presso pubblici esercizi che presso negozi; in quest'ultimo caso, però, l'acquisto dei generi dovrà essere fatto, esclusivamente, presso spacci autorizzati.

Per la validità dei buoni non è richiesta nessuna speciale autorizzazione o stampigliatura da parte degli uffici comunali.

Prenotazione delle carni bovine e frattaglie nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione delle carni e frattaglie bovine per il mese di maggio si effettuerà con la cedola XLVII della carta annonaria di V emissione.

I macellai provvederanno a versare dette cedole al CO. PRO. MA. entro la mattina del 26 corrente.

Distribuzione di fichi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che sono in distribuzione i quantitativi di fichi secchi spettanti ancora ai consumatori della provincia che non li hanno ricevuti.

I consumatori di Udine potranno ritirare grammi 200 di fichi secchi pro capite, presso il loro abituale fornitore.

Distribuzione di marmellata

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la marmellata assegnata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il trimestre aprile-giugno verrà distribuita mensilmente nel Capoluogo ed a Pordenone; nei Comuni della Provincia in un'unica volta, nel prossimo mese di maggio.

Le grammature saranno indicate dagli appositi cartelli esposti nei singoli negozi di vendita.

A Udine i consumatori dovranno presentare al proprio fornitore, entro il 18 corrente, la cedola di prenotazione n. XXVI della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione. Il prelievo si effettuerà con il buono n. 17.

I dettaglianti dovranno versare le cedole di prenotazione all'Ufficio Annonario entro il 20 corrente.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

15 aprile 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 45.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 aprile 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 3186,400; così diviso: al capoluogo kg. 1116; ai centri urbani della provincia kg. 896; ambulanti kg. 946,900; esportazione kg. 147,500; vendita locale kg. 80.

Unione Commercianti

Premio del Ventennale

L'Unione Commercianti comunica:

Risulta che molte ditte commerciali non hanno ancora provveduto a corrispondere al personale dipendente il «Premio del Ventennale» nonostante la comunicazione a mezzo stampa effettuata da questa Unione. Le ditte stesse sono invitate al versamento dell'importo agli interessati entro e non oltre il 30 corrente mese.

Gli uffici dell'Unione sono a disposizione degli organizzati per tutti i chiarimenti che si rendessero necessari alla applicazione delle disposizioni.

Unione lavoratori del commercio

Riunione di dirigenti di categoria

Ieri sera, nei locali dell'Unione lavoratori del commercio, sotto la presidenza del dirigente l'Unione si sono riuniti tutti i rappresentanti sindacali delle categorie del commercio. Erano presenti i camerati: Modotti, per la categoria studi professionali; Gori, per la categoria alimentari; Bertoli, per la categoria viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti; Valcher, per la categoria prodotti chimici; Ponti, per la categoria prodotti industriali; Mioili, per la categoria barbieri, parrucchieri; Raunacher, per la categoria case di spedizione; Cargnelutti, per la categoria libro, carta e affini; Missio, per la categoria cereali e prodotti per l'agricoltura; Degano, per la categoria addetti pubblici esercizi; Biarasin, per la categoria lavoratori d'albergo; Cantoni, per la categoria prodotti zootecnici, Martignoni, per la categoria infermiere libere esercenti; Del Fabbro, per la categoria vetro ceramica; Raffaelli, per la categoria combustibili solidi; Scarso, per la categoria tessili e abbigliamento; Cozzi, per la categoria panettieri; Di Lenardo, per la categoria ortofrutticoli.

Il dirigente dopo avere fatto un rapido esame dell'attività assistenziale dei vari organismi sindacali, ha porto un vivo ringraziamento ai collaboratori ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro da svolgere che si compendia nelle seguenti direttive: intensificare moralmente e materialmente le famiglie dei combattenti, degli sfollati, dei bisognosi, di chi sente nella ripercussioni della guerra. Ha richiamato inoltre l'attenzione dei dirigenti per una accurata vigilanza circa l'osservanza degli orari di lavoro e dei minimi salariali ed orari di lavoro. Coadiuvare agli sforzi delle autorità provinciali, del Governo e del Partito per il controllo e la vigilanza sui prezzi, per la difesa dei salari.

Parecchi segretari di categoria hanno, a nome dei lavoratori, rinnovato la loro riconoscenza per il premio del Ventennale, e per la indennità di guerra concessa dal Duce ai lavoratori.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione del Direttorio

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Il Comitato dell'Unione è convocato in sede per il giorno di martedì 20 corrente alle ore 20 precise.

Il dirigente l'Unione terrà una riunione di tutti i dirigenti sindacali delle categorie nonché fiduciari di aziende e corrispondenti di reparto residenti in Udine. All'ordine del giorno sarà trattato un importante argomento di attualità. Presiederà la riunione il Segretario generale dell'Unione.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ed i migliori auguri per la prossima Pasqua a tutti i loro cari:

Caporal maggior Guerrino Cipriani di Pordenone — artigliere Giuseppe Rigoni da Illegio — artigliere Aristide Temporal da Venzone — artigliere Giovanni Cimenti da Cividale — cap. magg. Adolfo Bellina da Udine — cap. Sergio Pittino da Udine — cap. Sergio Turco — artigliere Mariano Del Piccolo da Muzzana — artigliere Silvano Bianco da Muzzana — artigliere Antonio Comisso da Teor — artigliere Albano Fuolin da Palmanova — artigliere Celso Fasan da Orgnano — graduato Giuseppe Bot da Buia — v.cap. Giuseppe Sabbadini da Udine — v.cap. Aldo Turri da Udine — c. m. Mario Picchetti da Pordenone — Gelindo Macor da Tricesimo — Giovanni Gerardis da Udine — Agostino Zenarolla da Molin Nuovo — Marino Toller da Banzicco — Beniamino De Nerdo da S. Maria la Longa — Gio Batta Grinovero da Orsaria — Bruno Micottis da Cologna — Silvio Della Sala da Portici — Antonio Valeri da Fravisdomini — Giuseppe Benedetti da S. Odorico — caporale Attilio Croatto — v.cap. Angelo Stefanutti da Trasaghis.

ATTI FEDERALI

Rapporto gerarchi provinciali

Martedì 20 aprile XXI, alle ore 10.30, nella sala delle riunioni di Casa Littorio, terrò rapporto ai componenti il Direttorio Federale, alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, agli Ispettori Federali Comandati, agli Ispettori Federali di Zona, al V. Segretario del Fascio di Udine, ai Componenti il Direttorio del Dopolavoro Provinciale e ai Componenti il Direttorio del Fascio di Udine.

Fascio di Tricesimo

In data 8 aprile XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Tricesimo:

Carlo Agnoluzzi fu Giacomo, vice segretario del Fascio; Ivo Vincenzo Bertossio fu Antonio, Antonio Carnelutti fu Antonio, Franco Donda di Achille, Leandro Liva di Carlo, Enrico Masotti di Luigi, Giuseppe Piccoli di Lodovico: componenti il Direttorio; Carlo Agnoluzzi fu Giacomo, presidente della Commissione di Disciplina; Ermete Tavasani fu Antonio e Ferdinando De Agostini di Gio. Batta: componenti la Commissione di Disciplina.

I sottonotati fascisti sono stati nominati Sindaci Revisori dei Conti in seno al Fascio di Combattimento di Tricesimo: Luigi Tenca, Miliano Chiurlo, Felice Coiazzi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della fascista Tina Trevisan Brusadin a Segretaria del Fascio femminile di Pordenone.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Nomine

COSEANO. — *In data 15 aprile 1943 XXI il fascista Leandro Toffolini è stato nominato Aiutante in II della G.I.L in sostituzione del fascista Pietro Peressi.*

GRIMACCO. — *In data 13 aprile 1943 XXI il fascista Giuseppe Znodar è stato nominato vice comandante della G.I.L. in sostituzione del fascista Ernesto Sdraulig.*

PORDENONE. — *In data 14 aprile 1943 XXI il fascista Pietro Rossi è stato nominato vice comandante della G.I.L. in sostituzione del fascista Augusto Gori.*

SEQUALS. — *In data 7 aprile 1943 XXI la fascista Carla Patrizio è stata nominata Fiduciaria GIL di Fascio in sostituzione della fascista Carla Ciani Bortuzzo.*

CERVIGNANO DEL FRIULI. — *In data 12 aprile 1943 XXI il fascista Carlo Volant è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. in sostituzione del fascista Giovanni Fedri.*

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 7300 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M. La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 giugno 1943 XXI. A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924-25-26-27-28. Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta elementare. I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi a Udine, presso il Comando Federale, per essere sottoposto a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.

Per informazioni rivolgersi ai Comuni, Comandi Gil di Fascio e la Sezione Staccata della R. Marina presso il Comando Federale Gil di Udine, Via Girardini.

Pagamento degli assegni di "presenza alle bandiere,,

Modalità e chiarimenti

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra comunica:

Come già reso noto dal giorno 2 aprile corrente ha inizio il pagamento degli assegni di «Presenza alle Bandiere». Le operazioni preliminari e la organizzazione relativa che interessano Comandi di difesa militari, centri di mobilitazione, Prefetture ed amministrazioni comunali sono state già condotte a termine.

Si riportano qui appresso le modalità esecutive:

Hanno diritto al trattamento economico di «presenza alle Bandiere»: a) in primo luogo la vedova del militare o militarizzato che non sia passata a nuove nozze e verso la quale non sussista separazione personale, per colpa di lei, passata in giudicato; b) qualora la vedova non esista o non abbia diritto al trattamento in questione, il trattamento stesso spetta ai figli minorenni o anche maggiorenni se inabili a lavoro proficuo e alle figlie nubili del militare o militarizzato, in parte eguale; c) qualora non esistano neppure figli o questi non abbiano diritto al trattamento o, acquistatolo, lo perdano, il trattamento stesso spetta ai genitori od ai collaterali del militare o militarizzato che siano stati a carico prevalente del Caduto o irreperibile, nell'ordine seguente: al padre, purchè abbia superato il 58° anno di età o, se di età inferiore, sia inabile a lavoro proficuo; in mancanza del padre, alla madre, purchè vedova; in assenza di entrambi i genitori o se la madre non abbia diritto al trattamento, ai fratelli ed alle sorelle nubili, di età minorenne, in parti uguali.

Il libretto di «Presenza alle Bandiere» trovasi presso il Comune di ultima residenza del Caduto o irreperibile. Per entrarne in possesso i familiari dovranno presentare al Comune predetto domanda in carta semplice corredata di atto notorio redatto pure in carta semplice rilasciato dal Podestà con firma di tre testimoni.

Mensilmente gli aventi diritto distaccheranno una delle 12 cedole contenute nel libretto in loro possesso e la presenteranno al Comune per l'immediato pagamento.

Gli aventi diritto agli assegni di «Presenza alle Bandiere», perchè tale diritto non venga prescritto, devono inoltrare la domanda al Comune di ultima residenza del Caduto entro i tre mesi dalla data di morte del Congiunto. Per coloro che già da tempo hanno perduto il congiunto dovranno produrre domanda entro i tre mesi dalla data di pubblicazione del Decreto relativo, cioè dal 1 aprile 1943.

L'Arcivescovo fra i genieri dell'11° Reggimento

L'Ecc. mons. Arcivescovo si è recato alla Caserma dell'11° Genio per celebrare la Messa al campo ed impartire la Comunione di Pasqua agli ufficiali, sottufficiali e soldati del Reggimento. Il Presule è giunto alla Caserma «Pio Spaccamela» ricevuto dal comandante colonnello Alberto Gaudenzi. La sacra officiatura ha avuto inizio subito.

Nell'interno del cortile centrale, di contro alla porta maggiore, era stato eretto l'altare, sormontato dell'effige di Santa Barbara, patrona dell'Arma, e adorno di piante e tappeti. Ai lati dell'altare avevano preso posto gli ufficiali, nel mentre di fronte era schierato l'intero Reggimento.

Assistito da don Giuliani, dal cappellano don Travani e dal cappellano del campo contumaciale, l'Ecc. mons. Nogara ha celebrato la Messa accompagnata da scelta musica sacra trasmessa a mezzo di altoparlanti; sono state suonate l'«Ave Maria» del Gounod, brani della Messa di S. Teresa del Sartore, musica liturgica di Bach e l'«Ave Maria» di Schubert.

Al Vangelo, l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso sottolineando il significato del rito e svolgendo con efficace parola i concetti della grazia santificante e del precetto pasquale attraverso le celebrazioni della Messa e della Comunione.

Ha concluso esortando i militari a pregare per i fratelli combattenti e perchè la nostra Patria benedetta superata l'attuale durissima prova, possa continuare ad essere maestra di civiltà cristiana nel mondo. Dopo l'Elevazione, ha brevemente parlato il capo cappellano militare, mons. Berardi, che nei giorni precedenti aveva preparato i militari al rito della Comunione.

E' quindi seguita la distribuzione eucaristica, alla quale ha partecipato la quasi totalità degli ufficiali, sottufficiali e militari del Reggimento. Hanno coadiuvato il Presule numerosi cappellani militari e sacerdotali. In mattinata i comunicandi si erano accostati alla confessione, assistiti da quasi cinquanta fra cappellani e sacerdoti della nostra Diocesi.

Tutti i genieri hanno ricevuto in dono una sacra effige accompagnata da un appropriato testo.

L'Arcivescovo ha concesso a tutti i comunicati una larga indulgenza. La suggestiva celebrazione, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal col. Gaudenzi.

"Friuli, terra di eroi e di lavoratori,,

Radioconversazione del Vice Federale Bortolozzi

Mercoledì 21 corrente, su invito del Direttorio Nazionale del Partito, nel programma di Radio Famiglia che segue la trasmissione del giornale Radio delle ore 20,20, il Vice Segretario Federale Edimiro Bortolozzi terrà una radioconversazione su «Friuli, terra di eroi e di lavoratori».

Concorso per premi alle famiglie numerose degli invalidi di guerra

Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra bandisce un concorso per un complessivo di premi di L. 150 mila fra i mutilati ed invalidi di guerra, iscritti al sodalizio, che al 31 marzo u. s. abbiano: a) almeno nove figli viventi, dei quali 6 minorenni e a carico, se appartenenti alle classi di leva anteriori al 1900; b) almeno sei figli viventi, dei quali quattro minorenni e a carico, se appartenenti alle classi di leva dal 1901 al 1910 (compresa); c) almeno quattro se appartenenti alle classi di leva 1911 e successive.

Al concorso possono partecipare le vedove dei militari, tenendo sempre presente la classe di leva alla quale apparteneva il marito. Le domande indirizzate al Comitato Nazionale, Ufficio assistenza, dovranno pervenire per il tramite delle Sezioni non oltre il 15 maggio 1943-XXI.

Per maggiori chiarimenti i mutilati ed invalidi di guerra e le vedove che si trovano nelle condizioni su esposte possono rivolgersi alla Federazione provinciale mutilati di Udine, oppure alle Sezioni da cui gli stessi dipendono.

Un incendio a San Guarzo

Per cause non ancora accertate, ma che si presuppongono di origine accidentale, si manifestava l'altra notte un violento incendio nel fienile e sottostante stalla di Raffaele Lesizza fu Gio Batta. In breve le fiamme avvolgevano tutto il fabbricato, distruggendo parecchi quintali di fieno e di paglia, nonchè parecchi attrezzi agricoli. Complessivamente il danno si fa ascendere a circa cinquanta mila lire. Il Lesizza è coperto d'assicurazione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del cav. prof. Antonio Del Piero: avv. Luciano Veritti L. 25, Federico Valentinis L. 20, Nino Artis L. 10, Carlo Serafini L. 10.

Alle Orfanelle di via Riela. — Per onorare la memoria di Filippo Moro: Nino Borgatti L. 20; Rita Cassutti L. 20, Gina Traghetti L. 20. Per onorare la memoria di Angelo Gentilini: rag. Umberto D'Ambrogio L. 20.

Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Armando Cantoni: Luigia Feruglio L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del s. ten. Libero Crea: Giuseppe Aloisio L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Filippo Moro: rag. Luigi Sabot L. 10.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria del prof. Antonio Del Piero: prof. Dino Cella L. 20.

ALTRE OFFERTE

Al III Gruppo Rionale «E. Beltrame». — In memoria del capitano Ferruccio Missio, Caduto in Balcania, sono pervenute al Comitato di Assistenza del III Gruppo Rionale Fascista «E. Beltrame» le seguenti offerte: Renzo Vicario L. 20, dott. Guglielmo Dell'Oste 20, dott. Alfeo Macutan 20, geom. Nino Vasinis 20, rag. Guido Serafini 20, comm. rag. Luigi Bon 20, cav. Cesare Conte 20, Giuseppe Biasoni 10, geom. Andrea Toldo 20, cav. Antonio Dorio 20, Alberto Montico 20, Filiberto Di Lenardo 10, m. Nevio Ferraro 20, rag. Ezio Crucil 10, Mario Bonora 20. Totale L. 270. In memoria del camerata Filippo Moro il camerata cav. Augusto Zoccolari ha versato L. 10.

Ricordando il prof. Del Piero...

Lo rivedo ancora, sempre vivo, lo rivedo nella scuola, lo rivedo nella vita.

Lo voglio salutare il mio vecchio, il mio caro professore che è partito l'altra mattina in una giornata di pieno sole che pareva accoglierlo, lassù, nella sua luce, in questa antitesi della primavera che sbocciava e di una vita che finiva.

Un allievo, per tutti deve, Professore, salutarVi pur sapendoVi sempre schivo di qualsiasi laude. E lasciatelo che lo faccia perchè egli deve mostrarVi così, per tutti, la sua riconoscenza: non sgridatelo perchè la sua voce è semplice, viene dal cuore e non turberà il tranquillo silenzio del Vostro sepolcro.

Voi rivivete, in quelli che Vi hanno amato, con la Vostra immagine, dirò quasi solenne, che ci dava, in principio, non conoscendoVi ancora, quando s'era appena varcata la porta del liceo, quasi un senso di paura. «Del Piero eh! chissà come sarà cattivo»! dicevamo, «con quella barba». «Eppure — diceva un altro — mio padre lo conosce bene» Pareva impossibile, pareva l'uomo più rude e solitario che Dio avesse creato e non si sapeva credere che, fuori della scuola, avesse degli amici.

Poi Vi abbiamo capito subito! Non ci facevate più paura. Quella gran Vostra barba, quegli occhi attenti e profondi, quel parlare calmo e caldo parevan fatti apposta per segnare il contrasto dell'aspetto con la paterna bontà del Vostro spirito.

Eravate, anche nella scuola, un uomo giusto. Giusto con tutti, e nessuno meglio dell'allievo sa apprezzare e valutare tal dote di Maestro. E ci incutevate un profondo rispetto: ma lo ottenevate così, senza pestare i piedi, senza minacciare o battere i pugni sulla cattedra: pel rispetto che è dovuto al saggio ed all'onesto.

Mi par di rivederVi, quando venivate trotterellando, all'ultimo momento col suono della campana, quando l'aula era ancora in tumulto e quando forse, noi bricconi, già si sperava almeno in un Vostro raffreddore per saltare la lezione. Entravate Voi, ed era come il Sacerdote nel Tempio di Dio.

Qualcuno deviava dalla retta via? Lo ammazzavate con un richiamo canzonatorio, che umiliava anche l'essere più ingrato, perchè gli facevate ben capire, senza dirlo, che la fatica era Vostra.

Ricordo, di Voi, delle lezioni che furon di scintillante sapienza, accalorate specie quando trattavate il Vostro autore preferito — il Carducci — o commentavate certi passi.

Ricordate, professore il canto dantesco di Farinata: «non mosse collo nè piegò sua costa». E il Parini: «me non nato a percuotere le dure illustri porte»?

Allora noi non sempre capivamo il perchè di tanto calore. Poi nella vita, dove Vi abbiamo incontrato già maturi, Vi abbiamo si capito.

Abbiamo visto e saputo quale fortezza d'animo, qual grande animo si nascondesse, ancora una volta modesto, sotto quella Vostra apparente rude scorza. Era lo stesso animo che Voi trovavate in quegli autori, in quelle opere.

Le sventure Vi trovarono sereno e fermo, come una quercia colpita dal fulmine che continua la sua vita nei rami rimasti intatti e freschi, col Vostro carattere gioviale, socievolissimo, pieno di quel senso di pacata considerazione della avversità delle cose terrene. Esse Vi trovarono, proprio come Farinata, ritto ed altero, senza piegare mai.

E così capimmo in Voi anche quella composta, grande dignità che era l'espressione di un senso, dirò quasi religioso, dell'onore e dell'orgoglio del vero uomo. Non chiedeste mai nulla a nessuno, neppur quando tristi contingenze potevano far crollare la montagna, e non scendeste mai a compromessi, propri dei piccoli uomini. Anche il foste austero nella Vostra lotta, ed il mondo fu sempre Vostro debitore. Non eravate «nato a percuotere le dure e illustri porte»

Tale finalmente Vi capimmo, così Vi capirono tutti i Vostri allievi ad ogni passo, che tanti e tanti n'aveste. E li salutavate sempre col tu, cordiale, affabile, fermandoli ed alzando quegli occhi neri da terra, fissandoli per guardarli meglio, stringendo tra le labbra incorniciate dal mento austero quel mezzo sigaro che era il Vostro fido compagno.

Li trattavate col tu, però sempre con «avvocato» o «ingegnere» vicino, a seconda che fosse. Pareva quasi voleste ricordare che avevate anche Voi costruito quella scala.

No professore, non era necessario. Noi Vi ricordavamo egualmente. E sempre.

Vi ricordavamo anche quando negli ultimi tempi, come il Vostro Parini, «stanco ed infermo il piede» percorrevate la città «tra l'obliqua furia de' carri». Allora non volevamo incontrarVi, perchè non si voleva vederVi così, noi che Vi avevamo conosciuto altero e sicuro anche nell'incedere. Ma all'incontro inevitabile i Vostri occhi parlavan da soli di gioia, nei ricordi.

Poi Vi fermaste: per sempre. Fu un Vostro allievo che Vi raccolse per via per sostenerVi, tentando di cogliere il Vostro sguardo ormai fisso, lontano. «E' finita», gli diceste. Ed era vero.

Così pensavo, vicino a Voi, ier l'altro mattina, quando lasciavate la Vostra casetta dove vedeste crescere la lunga schiera dei Vostri figli e dove, per sempre, dietro di Voi, la porta si chiuse. E le donne del borgo, lo stesso le udii, s'inchinavano al Vostro passare e dicevano: «è morto il Professore».

I. v.

Uno scheletro dell'epoca romana rinchiuso in un'anfora rinvenuto presso Cerneglons

L'altra mattina l'agricoltore Girolamo Iuri, di 67 anni, da Pradamano, mentre stava dissodando un pezzo di terreno per conto del proprietario Giovanni De Michielis nei pressi del cimitero di Cerneglons, avvertiva ad un tratto che il piccone picchiava sul sodo. Procedendo con cautela e scoperta la terra, accertava trattarsi di un'anfora della lunghezza di un metro e dieci e della larghezza massima di quaranta centimetri. Essa conteneva delle ossa umane.

Sembra trattarsi di un'anfora romana contenente lo scheletro di un bambino di sei-otto anni. I resti umani e l'anfora sono stati trasportati nella cella mortuaria del vicino cimitero per essere sottoposti ad un esame più preciso.

Non è questa la prima volta che in quella zona vengono alla luce degli scheletri, degli oggetti vari, perfino delle tombe, a testimoniare la presenza di Roma antica, di cui appunto la nostra terra era una popolosa contrada.

Osservare i prezzi

Sono entrati in funzione nella nostra provincia, in contemporaneità con le altre provincie del Regno, i nuovi prezzi delle frutta e delle verdure. Secondo le tassative disposizioni impartite dal centro, sono i prezzi «tabù». Non vi possono essere più dei «se» e dei «ma». Dall'origine sino al consumo i prezzi devono essere quelli stabiliti in sede ministeriale, senza possibilità di compiacenti integrazioni locali. Ai grossisti ed ai dettaglianti è stato posto il dilemma: od osservare i prezzi stabiliti o incorrere nelle gravi sanzioni previste che, tra l'altro, comprendono la assegnazione in un campo di concentramento già approntato in Abruzzo.

Chi vende deve perciò stare attento e mettersi immediatamente in linea. Come deve pure fare altrettanto il consumatore il quale farà bene a rifiutarsi a qualsiasi sfasatura. Perchè è proprio dalla supina acquiescenza dei compratori che deriva la maggior somma dei mali.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 aprile 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Caputo. — Giudici: cav. dott. Tresca o cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Ospitalità mal ripagata

Luigi Gottardo, dimorante a Reana del Roiale, aveva ospitato in casa propria per confortarlo e per dargli un asilo cordiale e sicuro, il giovane Gino Fantini di Ugo, di 20 anni, da Rubeletto di Fagagna, il quale in compenso non doveva far altro che dare un'occhiata alla stalla, attendere un po' ai lavori agricoli. Tutto filava bene e sembrava che il giovane ne avesse apprezzato tanta cordiale e generosa ospitalità, invece la sera dell'otto novembre scorso, rincasato dopo essere stato al cinematografo, pensava bene di abbandonare il Gottardo senza neppure salutarlo e ringraziarlo per quanto aveva fatto per lui; anzi: lo derubava della bicicletta sulla quale metteva una valigia e diversi capi di vestiario, il tutto, rubato al Gottardo stesso ed ai suoi figlioli. La cattiva azione del Fantini veniva scoperta al mattino seguente e di tanto venivano informati i carabinieri, i quali, dopo alcuni giorni di ricerche, rintracciavano il giovane in quel di Coseano dove aveva trovato rifugio presso una zia. Arrestato e denunciato per furto ieri veniva giudicato dal Tribunale e condannato a due mesi di reclusione e lire 500 di multa con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Marino).

Non hanno commesso il fatto

Antonio Caporale fu Nicolò di 50 anni da Cividale era imputato di aver fatto commercio di circa 200 quintali di patate delle quali era venuto in possesso violando le norme sul razionamento e sul contingentamento. Antonio Lucchitta fu Pietro di 41 anni pure da Cividale era imputato di concorso nel reato commesso dal primo. Comparsi in giudizio, entrembi sono stati assolti per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Tessitori).

Un procacciatore di... guai

Diego Zuliani, di 41 anni, era stato incaricato dal dott. Attilio Liberatore — ancora nel gennaio-marzo 1940 — di procacciargli degli affari e più precisamente di collocare per conto della ditta, degli articoli farmaceutici, fornendolo all'uopo di un centinaio di scatole di fermenti lattici ed in parecchie riprese di 1500 lire Il dott. Liberatore, poco convinto dell'attività commerciale dello Zuliani e ne aveva il motivo, lo denunciava per appropriazione indebita sia delle scatole di fermenti lattici e sia delle 1500 lire. Comparso ieri in giudizio, lo Zuliani affermava che le 1500 lire gli erano state date quali anticipi per le spese da lui sostenute in viaggi; in merito alle scatole di fermenti lattici dichiarava di averle depositate presso una signora a titolo di garanzia per un prestito avuto. E' stato ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato a quattro mesi di reclusione e 1500 lire di multa. (Dif. avv. Marcotti).

Chi era che rubava l'uva?

Luigi Cidin fu Pietro, di 47 anni, da Cervignano, doveva constatare che in una propria tenuta in località «Ara», ignoti lo avevano derubato di parecchi quantitativi di granoturco e di uva che asportavano direttamente dalla pianta. Assieme al figlio Guglielmo decideva la sera del 15 settembre scorso, di fare buona guardia ed è stato così che riuscivano a scoprire chi era il ladro; il giovinetto Rino Segatto il quale veniva subito rincorso e raggiunto. In quel mentre sopraggiungeva il padre del ragazzo, Fortunato Segatto di Giulio di 45 anni, in difesa del figliolo; infatti questi riusciva ad afferrare il Guglielmo Cidin minacciando di tagliargli la testa (addirittura!) se si fosse azzardato a mettere ancora una volta le mani addosso al figliolo; quindi se n'andava.

Ma la cosa non finiva lì; intervenuti i carabinieri, i Segatto padre e figlio venivano denunciati per furto e lesioni in danno del Guglielmo Cidin; ieri il Tribunale assolveva il Rino Segatto ed il suo compare Valentino Scolaro (complice nei furti dell'uva) per improcedibilità data la loro minore età; nei confronti del Segatto Fortunato, lo assolveva per sopravvenuta amnistia. (Dif. avv. De Rossignoli).

Omessa consegna latte all'ammasso

Arduino Battistutta di 88 anni da Gonars, per non aver consegnato all'ammasso nel gennaio scorso, circa 65 litri di latte, ch'egli aveva impiegato per fare invece del formaggio, è stato condannato a 2000 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Gravemente ferito per l'esplosione d'un ordigno

Antonio Gencil di Pietro, di 17 anni, da Remanzacco, stava lavorando con la vanga in un podere poco fuori del paese. Ad un tratto, in seguito al colpo vibrato con la vanga stessa, contro un oggetto, apparentemente un sasso, si verificava una forte esplosione ed il giovine rimaneva investito da molte schegge. Era scoppiato un ordigno esplosivo. Il Gencil rimaneva ferito abbastanza gravemente alla coscia destra ed alla mano sinistra per cui è stato trasportato all'Ospedale civile di Udine e quivi accolto guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

Ribalta dal carro agricolo trainato da due mucche imbizzarrite

L'agricoltore Ermenegildo Gattesco fu Mattia, di 67 anni, da Bagliapenta, ritornava a casa dal lavoro dei campi, seduto sul carro trainato da due mucche. Ad un certo punto della strada, non è stato accertato per qual motivo, le due bestie si imbizzarrivano dandosi a corsa pazza provocando al veicolo dei sobbalzi paurosi. Ed appunto a causa d'uno di questi, il Gattesco ribaltava malamente a terra, riportando nella caduta la frattura esposta della gamba sinistra. Dopo le prime cure prodigategli dal medico del paese, l'infortunato veniva trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto con prognosi riservata.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

17 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	6.00
Asparagi (precocissimi)	8.30
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.90
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle (precocissime)	2.50
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Piselli da sgranare (precoci)	2.70
Porri	2.—
Ravanelli	3.—
Scorzanera amara (radicchio)	1.—
Sedano (invernale)	3.50
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.70

Frutta fresca

Nespole: 1 gruppo (nespoloni)	4.20
2. gruppo (nespole)	3.—

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2 qualità	2.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Prezzi prodotti alimentari

Zucchero:	
raffinato	7.80
cristallino	7.65
Marmellate:	
pastose 1. categoria: in mastelli da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.55
da Kg 5	13.55
2. categoria:	
in astucci da Kg. 1	11.90
in mastelli da Kg. 10	12.—
da Kg 5	12.—
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato in fusti da 200 Kg.	7.85
in barattoli di lamierino da Kg. 5	9.40
da Kg 1	11.30
da Kg 0.500	10.20
Estratti e dadi per brodo:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a 10 Kg al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto, cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	6.50
Dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto lievito in vasetti di vetro di gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito, in vasetti di ceramica o d'altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.40
Estratto di proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr 100 netto cad.	9.60
Estratto di proteine animale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	8.80
Estratto di proteine animale, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	10.40
Dadi a base di proteine di latte o animali per due dadi semplici	0.35
per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratti di carne, per cad. semplici	0.20
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali, per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte, per due semplici	0.45
per cadauno doppio	0.40
Dadi a base di carne di pollo, per uno semplice	0.25
per uno doppio	0.45
acciughe sal. di Portogallo	8.80
seppia, gamberetti	10.—
passerina	11.30
seppiette	11.30
passera fino a 6 per Kg.	13.20
rombo	18.—
anguilla da 8½ a 7½ per Kg.	16.20
anguilla da 7 a 6 al Kg.	16.80
anguilla da 6 a 4½ al Kg.	18.—
anguilla da 4 a 2½ al Kg.	18.60
anguilla imperiale	20.20
anguilla o capitone maggiore da 2½ per Kg.	22.50
calamaretti o calamari	20.20
branzino e sogliola	26.50
caparozzoli	3.50
Pesce conservato:	
acciughe salate di Spagna in latte	46.60
idem in barili	36.90
acciughe salate di Portogallo in latte	47.50
idem in barili	42.30
alici salate senza testa	24.50
idem intere	19.—
sarde salate intere	17.50
sardine in salsa in scatole da 4/4 (gr. 800 netto) tara per merce la scatola	26.50
sardine in salsa con pomodoro alla scat. da Kg. 0.200	5.50
tonno in salsa con pomodoro di produzione 1942 a peso netto	35.50
tonnetto al naturale alla scatola da Kg. 0.500	14.—
anguille ammarinate piccole a peso netto	33.50
anguille ammarinate medie a peso netto	35.50
anguille ammarinate grandi a peso netto	38.50
anguille ammarinate grandissime a peso netto	46.50
Acquadelle a peso netto	20.—
filetti di acciughe in salsa a peso netto	68.50
filetti di acciughe in salsa alla scatola da gr. 200	10.50
filetti di acciughe in salsa in vasetti di vetro da gr. 352 tara per merce al vasetto	19.75
pasta di acciughe al tubetto Kg. 0.065	4.50

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

La caduta d'un bambino

Il piccolo Marco Citta di Ferruccio, di due anni, cadendo accidentalmente in casa, riportava una ferita lacero contusa alla regione mentoniera. E' stato medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 aprile 1943 XXI

NATI	6
MORTI	8
MATRIMONI	2

Nascite

Perisotto Silvana (IV nato) di Otello e di Biasone Matilde.
Quaino Bruno (II nato) di Sante e di Del Gobbo Norma.
Tonlut Claudio (I nato) di Antonio e di Cabai Bice.
Forster Roberto (II nato) di Armando e di Gaboili Rosa.
Fabbro Giovanni (III nato) di Aldo e di Dominissini Ezia Bianca.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Giuseppe sarto con Marceto Dusolina casalinga.
De Monte Elio viaggiatore con Martinuzzi Ines casalinga.

Matrimoni

Dreossi Remigio agricoltore con Marangone Maria casalinga.
Fontanini Bruno sottufficiale R. M. con Zanussi Maria casalinga.

Morti

Menozzi Vincenzo fu Gio. Batta di anni 37 C. N.
Sinutti Gino di Angelo di anni 35 soldato 40. Batt. Alpini.
Bidussi Anna ved. Ruppini fu Pier Antonio di anni 84 casalinga.
Burli Pietro fu Pietro di anni 66 pensionato.
Moro Filippo fu Giuseppe di anni 82 impiegato.
Ardoin Giovanni fu Emilio di anni 41 carabiniere.
Carta Paolo di Corrado di anni 24 impiegato.
Toffoletti Vittorio fu Leonardo di anni 36 pittore.

Lardo e salami rubati in una cucina

Nottetempo ignoti, attraverso la finestra di strada, penetravano nella cucina di Pietro Nadalini fu Ferdinando a Pocenia ed indisturbati riuscivano ad impossessarsi di cinque bei pezzi di lardo e di dodici salami. Carichi del prezioso bottino, si dileguavano quindi verso ignota destinazione. Il furto è stato constatato al mattino seguente.

Derubato di due biciclette e di cinque fanali

Il meccanico Gino Zucco di Giovanni, dimorante in via della Faula, noleggiatore di biciclette con bottega in via San Daniele, recatosi l'altra mattina ad aprire detta bottega, constatava che ignoti durante la notte lo avevano derubato di due biciclette nuove e di cinque fanali a dinamo, il tutto per un valore di circa 5000 lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Il portafoglio sparito

La signorina Angelina Peloso di 25 anni da Povoletto, era discesa in città per recarsi al cinema «Odeon». Accostatasi allo sportello dei biglietti, s'accorgeva di non possedere più il portafoglio di pelle marrone che teneva nella borsetta, portafoglio contenente carte personali d'identificazione ed una quindicina di lire. Contrariata per il mancato godimento cinematografico ed amareggiata per il brutto tiro subito, denunciava il fatto in Questura.

Una gamba fratturata causa il contraccolpo di un carro

Il venditore ambulante Eliseo Dotto di Francesco, di 19 anni, da Mortegliano, mentre stava accompagnando il proprio carro carico di mercanzie, causa un sobbalzo del carro stesso, riceveva un contraccolpo per cui dolorante si doveva accasciare a terra. Trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba destra, lesione giudicata guaribile in un mese.

Avviso di assemblea

S. A. Cooperativa Friulana di Consumo UDINE

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà in seconda convocazione, domenica 18 aprile alle ore 10 nei locali sociali di viale Duodo, 39, per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Spettacoli di Cine - Varietà - Scene: Compagnia Viviana Dari — Schermo: «Vidocq, l'inafferrabile» O. 16

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA MALIBRAN - con M. Cebotari e R. Brazzi.
SAVOIA - UN'ORA DI FELICITA' - Con M. Tesnadj. O. 16.
IMPERO - LA VITA DEGLI ALTRI - Con E. Barszczewska e W. Zacharewiesz. Ore 16.
GIL - LA FUGGITIVA. Ore 17.
CECCHINI - IL NEMICO - Giallo Classico - con E. Maltagliati. Novità — Ore 16.
FERROVIARIO - DIMMI DI SI' Ore 16.
BELTRAME - VILLA DA VENDERE - Con A. Nazzari e Vera Carmi. Ore 17.
REX - OCEANO IN FIAMME - Con Hans Sohnker e Renè.
SAN GIORGIO - IDILLIO A BUDAPEST - Con Germaine Aussei e O. Valenti. Ore 18.

Da OGGI al CINEMA SAVOIA l'E. I. A. presenterà l'attesissimo film U. F. A. Un'ora di felicità con HEINRICH GEORGE MARIA TESNADY Regia di Herbert Maisch

La doppia faccia di Foscolo:

quella dell'«Ortis» e dei «Sonetti» e quella de «I Sepolcri»

Niccolò Ugo Foscolo è stato definito un preromantico. Preromantico nel senso che egli è un preannunziatore del romanticismo. Diremo, brevemente, cosa si intende per romanticismo. Sotto tale nome si è chiamato quel movimento a carattere filosofico, letterario, culturale che, nato in Germania nel secolo XVIII, era dilagato in tutta l'Europa, assumendo atteggiamenti diversi. In Italia il romanticismo si è confuso col nazionalismo; cioè i romantici, erano solo i patrioti. In altre parole, non si ebbe una forma puramente letteraria romantica. Il Foscolo fu appunto romantico nel senso suaccennato, oltre che per il modo di sentire comune ai romantici. Ma la sua produzione letteraria non ha nulla di romantico, ma è essenzialmente classica, se si eccettua l'«Ortis». «Le ultime lettere di Jacopo Ortis», che non sono una traduzione de «I dolori del giovane Werter», del tedesco Goethe, come è stato detto, è un libro giovanile del poeta. Come tale, pieno di insufficienze non solo per quello che riguarda la forma, ma, soprattutto, per il contenuto. Tuttavia, il romanzo epistolare quando uscì, fu letto moltissimo. Era considerato come il vademecum degli italiani di allora. Infatti nel libro erano tutti i dolori che i nazionalisti sentivano per le condizioni tristi dell'Italia. Nel libro, il poeta aveva indicato agli italiani la via da seguire: l'esilio. La trama è semplice e lineare. Il giovane Ortis, deluso in politica per la vendita da parte di Napoleone dell'Italia all'Austria, nel trattato di Campoformido, deluso in amore, per la mancata corrispondenza di Teresa, vaga per tutta l'Italia settentrionale. Non trovando rimedio al suo dolore, si uccide. Jacopo Ortis è Ugo Foscolo. Al tempo in cui il poeta scrisse il romanzo, attraversava la crisi suicida. Il giovane Foscolo era affannosamente in cerca della propria ragione di vita che non riusciva a trovare a nessun costo, tanto meno nella gloria nella propria Patria. Di qui la disposizione al suicidio. In seguito, riuscirà a superare la crisi, vedremo dove e come. Uno stesso filo conduttore lega l'Ortis ai Sonetti. Ma quale superamento da questo a quelli! Superamento, perchè Foscolo è poeta e non romanziere, superamento perchè egli si avviava alla maturità del suo pensiero. I Sonetti, rimangono tutt'oggi e rimarranno eternamente una delle migliori composizioni poetiche che abbia prodotto l'umanità. In particolare i tre «A Zacinto», «La sera», «In morte del fratello Giovanni». Il primo è un canto accorato di nostalgia per l'isola nativa. E' degno di Saffo, di Alceo, e di Mimnermo. C'è tutta la bellezza greca, di un greco d'origine com'era il Foscolo. Il secondo «La sera», scritto in un momento di abbandono» è una invocazione alla sera che giunge cara al poeta. Cara, perchè la sera è l'immagine della morte. E la morte, in quel tempo, era il porto dove il poeta agognava riposare. Quale bellezza l'immagine: «Forse perchè della fatale quiete, tu sei l'imago, a me sì cara vieni, o sera!» ed è proprio così. L'uomo esige un ambiente corrispondente al proprio stato d'animo. Il Foscolo era malinconico, in quel tempo e voleva la melanconia, qualcosa appunto di nero, come la sera. Melanconia in greco vuol dire appunto stato d'animo nero. «In morte del fratello Giovanni». Il poeta non piange, ma rimpiange la morte del fratello Giovanni, suicidatosi giovanissimo. In altre parole, vorrebbe essere morto anche lui. Quella immagine della madre lontana che piange presso la tomba del figlio morto, è qualcosa di sublime, di inarrivabile. I tre Sonetti sono ossianici nel contenuto, classici per la forma. Ed ora vediamo l'altra faccia del Foscolo, quella dei «Sepolcri». Il poeta è riuscito a superare la crisi suicida: «A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei morti, o Pindemonte e bella e santa fanno al pellegrino la terra che le ricetta».

Il poeta ha trovato la sua ragione di vita nella passata grandezza d'Italia. Gli italiani che un tempo furono grandi, diverranno, di nuovo, tali. Ed è da questa fiducia che nasce il Carme. Capolavoro unico nella storia della letteratura, unico perchè in esso il poeta è riuscito nientedimeno a racchiudere l'elemento lirico e quello epico. Nessuno era riuscito a far questo, neppure Leopardi, neppure Petrarca nelle loro canzoni all'Italia. Vuol dire aver saputo rendere lirico l'epico e epica la lirica. Cosa di più di questo? E tutto con una facilità d'espressione con una signorilità che desta meraviglia nei più esigente dei critici. Dall'inizio alla fine, la melanconia del sepolcro pervade tutto il carme. Ma in esso c'è la speranza; c'è la luce negata all'«Ortis» ed ai «Sonetti». C'è la vita che risorge dalla morte, dalla morte che è vita passata. C'è la rievocazione dei Grandi d'Italia, del genio latino sempre faro di civiltà al mondo. Che dire quando si arriva alla fine? Quando il poeta si rivolge al poeta suo preferito, ad Omero: «Un dì, vedrete mendico un cieco brancolar tra le urne, abbracciarle e interrogarle». Magnifica rappresentazione del cieco divino che va brancolando fra le urne, se le stringe al petto e le interroga. Questo cieco ha cantato Ettore, l'eroe disgraziato di Troia, verso il quale il Foscolo ha tutta la sua compassione e tutta la sua ammirazione. Ettore è morto per la sua patria. Ma Ettore non è morto invano Da Troia, nascerà Roma che soggiogherà la Grecia vincitrice a Troia. Il carme è greco. Greco per quel senso estetico che solo i greci hanno avuto così elevato!

L'autore de «I Sepolcri» è morto lontano dalla sua Italia, in suolo straniero. Sulle rive del Tamigi, in una casupola umida e fredda egli trascorre gli ultimi mesi della sua tormentata e avventurosa esistenza. Lui, che aveva cantato la bellezza dei Sepolcri, lui che, per primo, aveva mostrato la necessità, soprattutto, morale di una degna sepoltura, è stato sepolto in un suolo che non era il suo, in un sepolcro che non era il suo. E, forse, il pensiero di non poter rivedere l'Italia, e non poter riposare nella sua terra, sarà stato il suo estremo dolore, il più grande della sua vita. Ma gli italiani hanno pensato al loro vate ed hanno voluto che le sue ossa riposassero nel suolo che le aveva generate. Il pellegrino che entra in Santa Croce, può vedere, tra le altre, la tomba di Niccolò Ugo Foscolo. Dalla tomba esce una luce che illumina tutto il Tempio, sacro alle glorie d'Italia.

Nando Bertoloni

Il "visionismo,,

(nuovo verbo estetico?)

Osservando a mente tranquilla, non tanto le correnti del Novecento, quanto gli eccessi a cui esse hanno portato i cultori dell'Arte, ritengo che sia facile cosa rilevare da un lato un verismo che s'accosta alla fotografia piatta e dall'altro i «chimismi» di stampo francese come cubismo, futurismo, surrealismo, ermetismo, assurdità, fantasticheria. A ciò credo siano giunti gli artisti per amore di novità o di nuova maniera sospinti da un eccessivo desiderio di originalità, che è cosa piuttosto diversa. Si arriva così a dire che quegli artisti abbiano stabilito di essere ad ogni costo correntisti, dimenticandosi di essere anzitutto artisti. E con questo si viene esattamente a riconoscere che arte c'è sempre in essi quando appunto, cessando di essere correntisti, rimangono artisti soltanto, con la loro personalità, ossia originalità, che non è mai maniera o novità esteriore. A una nuova poesia non si giunge, ad esempio, abolendo rime e ritmi e introducendo onomatopee roboanti (futurismo) o sintetizzando i concetti sino a ridurli a un minimo assoluto, per cui non possono ormai essere comunicativi (ermetismo). Nè si arriva a una nuova musica abolendo l'armonia e la melodia per introdurvi il solo rumore libero o riducendo tutto a un puro tecnicismo che può essere abilità, come quella di Cicerone nel comporre esametri, ma che non è musica. Nè la sintesi del moto di un corpo nello spazio a diventare pittura, come «l'artrismo deformante» (la definizione è di Marco Ramperti) può essere espressione del bello, cioè arte in scultura. Ecco perchè sono stati da me definiti per «strambismi» gli eccessi delle correnti del «Novecento» e non le correnti stesse

Al crepuscolarismo di Corazzini e di Gozzano, che pareva trascinare nella notte nebbiosa e pesante le ultime fioche luci del giorno, è dovuta reagire energicamente, ma ritornando al sole, non sostituendolo con luci artificiali.

Gli uomini non sono mutati mai da quel dì che Eva e Adamo abbandonarono il Paradiso Terrestre con sulle spalle la rigonfia bisaccia delle passioni umane; è mutato il tenore di vita, l'ambiente sociale, la quotidiana necessità contingente; il progresso ha creato nuove illusioni o nuovi rapporti tra l'uomo e il mondo, ma l'uomo è rimasto lo stesso, poichè nessuno può provare che Dio abbia creato un altro Adamo e quindi un'altra Eva.

Altrettanto si può dire dell'Arte: esiste in arte una sola grande e diritta strada solare, la cui essenzialità non può mutare Sono gli artisti che la devono percorrere con le proprie gambe, senza deviare mai nè a destra nè a manca Ora a evitare deviazioni o eccessi quali il naturalismo verismo o il surrealismo, cubismo, futurismo, ermetismo, occorre tenerci stretti al «visionismo» che è un mezzo per camminare sulla grande e diritta strada solare dell'Arte La cosa per chi è artista riesce veramente facile direi dire naturale; osservazione del reale o esperienza del particolare (mondo della natura e dell'uomo), osservazione che io dico «visione dell'occhio aperto»: es.: un treno che corre nella notte accanto a una siepe che si agita e ad un placido campo: trasformazione del reale piccolo e imperfetto sino all'immensità e alla perfezione o «visione dell'occhio chiuso» che è visione dello spirito capace di creazione; es.: treni correnti al tempo stesso nella notte immensa sopra tutto un emisfero, lungo i mari violenti, dentro gole paurose, su ponti sonanti, in mezzo a sconfinate praterie, sotto la infinità delle stelle. In altro campo, osservando gli atteggiamenti del piccolo avaro che cade sotto la esperienza quotidiana si può passare alla «visione» dell'avaro modello.

Non va dimenticato che il difficile è il terzo atto dell'artista, quello che io chiamo della «proiezione» o della «realizzazione», la quale diventa questione di tecnica forse.

Il «visionismo» o «creazione-visione» ha poi un suo preciso significato etico, per cui l'artista, anche se soltanto potenzialmente tale, raggiunge l'unica vera felicità possibile nel momento stesso in cui egli si innalza nelle sue visioni dell'immenso e del perfetto sino alla intuizione di Dio. E poichè la «creazione-visione» è sempre nuova e sempre diversa, non va confusa col il «rifugio nel proprio mondo interiore», che è statico, cioè sempre identico a se stesso, come accade, ad es. all'uomo di temperamento idillico che, stanco della affannosa vita, corre a rifugiarsi in un sito mondo d'idillio, sogno costante della villetta bianca oltre un giardino fiorito e una fontana chioccolante al sole o alla luna.

La «creazione - visione» è momento di suprema felicità, come la sua realizzazione può diventare momento di sommo sconforto, perchè «la materia è sorda all'intenzion dell'arte».

Appunto Dante si esprime così e Dante è il grande maestro del «visionismo» il Dante della Commedia, modello eterno per ogni artista, che ha dato nel paesaggio «la livida palude» e nella scultura Belacqua

E questi naturalmente non sono che due esempi, come un esempio è Dante, sia pure il primo per noi Italiani in ordine di tempo. Visionista è il Petrarca cantore di Laura morta, visionista il Michelangelo del Mosè e del Giudizio Universale, visionista l'Ariosto del Furioso, il Tasso della Liberata, il Manzoni della storia milanese dei Promessi Sposi, il Leopardi dell'Infinito e di A Silvia. E anche questi non sono che esempi.

A titolo conclusivo, dirò che l'artista non deve preoccuparsi di essere correntista, ma artista soltanto: l'Arte non si riduce a formule: ecco perchè riesce difficile determinare ciò che è «visionismo»: per il filosofo tutto si riduce a teoria, per l'artista tutto si riduce a intuizione.

E il filosofo e l'artista sono due esseri distinti e diversi.

V. D'Aubing

Questo articolo è stato scritto per soddisfare in parte alle molteplici richieste orali e scritte dei presenti e di taluni assenti alla mia lezione del 30 marzo su «Novecento, strambismi o visionismo».

Tutto è possibile, ma...

Se tutto è possibile, come ha detto ier l'altro il collega s. m. nella cronaca delle Riviste Rascel se è possibile anche che uno spettacolo annunciato rigorosamente per le ore 20.30 inizi invece alle 21.10, se è possibile (ma non del tutto spiegabile) che il pubblico si azzanni per andare a vedere una serie di numeri modestissimi di varietà presentati con il pomposo titolo di rivista (ma la rivista è un'altra cosa, direbbe Campanile) mentre ti lascia il teatro semivuoto ad una magnifica esecuzione di «Otello» o, come è accaduto recentemente, diserta addirittura qualche buona recita di prosa con i nostri migliori artisti, dovrebbe riuscirvi possibile anche dare a questo genere di spettacoli scorbutici almeno un senso di esecuzione più congruente e meno scurrile.

E invece, caso strano, non lo è! Non discutiamo i gusti del pubblico, ognuno ha le proprie preferenze ed è padronissimo di rivolgerle dove crede più opportuno; c'è l'amante della musica classica e quello della sincopata, questi indubbiamente s'addormenterebbe se lo conducessero ad un concerto con Bach, Scarlatti, Boccherini ecc. in programma; mentre il primo griderebbe allo scandalo se avesse occasione di «degustare» certi pezzi dissonanti della musica moderna.

Qui, ripetiamo, è questione di gusto e ognuno si adatta al proprio palato. Dove però [illegible] bero collimare, è stata constatazione che per andare a sentire con l'ausilio [illegible] re di poltrone, una serie di scenette sboccate ed infiorate continuamente dagli amanti e doppi e trisensi, con le solite differenze che passano tra la donna e la bottiglia (!?) non è affatto necessario varcare la soglia di un teatro di questo cioè che dovrebbe essere il tempio dell'arte, ma basta rivolgersi ad un qualsiasi «barzellettaio» rionale che, tra l'altro, è più economico.

Confessiamo di non saper comprendere questa forma di divertimento, se divertimento si può chiamare quello di andare a teatro per svagarsi ed istruirsi e sentir ricamare invece la paradistica fioritura degli episodi sulle carte annonarie (o altre cosiddette riviste, quando non si dicono delle cose volgari e grossolane si parla con troppa leggerezza dell'annonaria) come se la gente non ne avesse abbastanza di quelle che è costretta a manovrare durante la giornata.

De gustibus non est disputandum e va bene; ma, stando così le faccende, potrebbe allora passar benissimo anche la conosciuta storia del mattone.

E questo, in verità, vi par possibile

Ellepi

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La bella lezione di Bice Polli su "Poetesse d'Italia,,

Nell'aula magna del R. Liceo Classico, ieri sera alle ore 18,30, la nota scrittrice e poetessa triestina Bice Polli ha tenuto l'attesa lezione sul tema «Poetesse d'Italia» davanti a folto ed eletto uditorio. Erano presenti il presidente dell'I.C.F., il fiduciario dell'Ass. Fascista della Scuola, il direttore del nostro giornale, professori, studenti, nonchè tutte le donne colte e intellettuali della città e personalità del mondo artistico culturale e giornalistico cittadino.

Con parola avvincente ed eletta, la gentile oratrice ha iniziato la sua lezione tracciando un profilo colcissimo della nobile figura di Santa Caterina da Siena, che ebbe vita poetica quant'altre mai e che lasciò alla nostra letteratura le sue lettere di altissimo pregio. Tutta la poesia della senese nasce dal suo profondo mistico amore, che scuote la sua anima appassionata e dà fascino eterno all'arte sincera e accesa della ardente creatura

Dopo un acuto esame delle forme di poesia uscita da quest'anima squisitamente femminile Bice Polli è passata a parlare della età classica della nostra letteratura, dove campeggiano le figure di Vittoria Colonna, Gaspara Stampa e Veronica Gambara, poetesse di gran fama che dall'amore hanno tratto ispirazione varia alla loro arte.

L'oratrice, con agile forma e con accenti di squisito lirismo, ha lumeggiato la vita e l'ingegno, la bellezza rara e la infelicità del cuore di Vittoria Colonna, derivatale dal suo grande amore per il consorte Ferrante Francesco d'Avalos, non dimenticando la sublime amicizia di lei con Michelangelo Buonarroti Appassionata è la vicenda amorosa di Gaspara Stampa, che perdette il cuore per il Conte Collatino di Collalto, signore di Treviso, ideale dell'eroe ariostesco, spasimo di tante donne dell'età sua, per cui scrisse poesie di esaltazione amorosa, di desolante tristezza e di profonda rassegnazione. Calma e serena è invece la vita intima di Veronica Gambara da cui nasce un'arte di minor vigore, realizzata quasi con calcolo e a fine di rendersi amici i grandi e gli illustri del suo tempo

Dal cinquecento Bice Polli passa a ricordare l'Arcadia, le dotte conversazioni tenute nelle sale che in Roma aveva Cristina di Svezia, il passaggio dalla pastorale semplicità d'origine alle sdolcinature di una poetica leziosa.

Fatta una e grande l'Italia attraverso un glorioso calvario, dove Anita Garibaldi seppe accomunare il lirismo all'azione, l'amor di Patria alla dedizione al biondo Eroe, crebbe [illegible] Bertini, l'Aleramo ed altre ancora.

La singolare oratrice [illegible] Pezzè [illegible]

Bice Polli [illegible] toscano [illegible] Ferri.

Il tema scelto da Bice Polli, per la sua stessa vastità [illegible] rara abilità e dentro un clima di alta commozione spirituale.

L'attento uditorio ha fortemente acclamato la poetessa triestina.

V. M.

G. U. F.

L'Accademia d'Ungheria di Roma

Cinquanta anni fa fu fondata dal celeberrimo storico magiaro Mgr. Fraknoi, l'Istituto storico d'Ungheria, che diede origine all'attuale Accademia d'Ungheria, la più importante istituzione culturale e scientifica magiara in Italia. Nel palazzo di Via Giulia trovano ospitalità studenti universitari, artisti e studiosi magiari, venuti a Roma. Una Convenzione culturale italo-magiara del 16 febbraio 1935 consacra l'Accademia d'Ungheria come «un focolare per lo studio e lo sviluppo delle relazioni italo-ungheresi nel campo della scienza, della letteratura e delle arti».

Fra gli ospiti dell'Accademia si trovano numerosi letterati, artisti, musicisti, medici, giuristi e soprattutto professori magiari, laureati in Italia, che per poter insegnare in Ungheria, vogliono e devono conoscere anche lo spirito e la vita del popolo italiano.

Questa Accademia oggi è diretta da un personaggio, in ogni riguardo degno successore del grande Fraknoi: l'Eccmo e Rev.mo Mgr. Francesco Luttor. Per dimostrare con qual sentimento elevato è oggi diretta l'Accademia, basta citare un passaggio della bella lettera da lui scritta nell'occasione della «recentissima serata udinese sulla Poesia cattolica d'Ungheria».

«Nell'occasione del Congresso Eucaristico di Budapest, quando ebbi l'alto onore di accompagnare il Legato Pontificio, oggi Pio XII — felicemente regnante — ho veduto più di cento Vescovi ed altre personalità del clero italiano mettersi in ginocchio assieme a noi ungheresi; ai piedi del Re dei Re. Un tal legame di anime, nato in simili momenti sublimi, è più durevole di tanti altri trattati. Il rendere sempre più profonda tale amicizia potrà formare la base sicura della riedificazione di un avvenire cristiano. Auguro che la Serata Udinese sia un passo in tale senso».

Alla prossima lezione, il prof. Paolo Veress parlerà del grande poeta Janos (Giovanni) Arany.

Concorso fotografico

Il G.U.F. di Udine che già precedentemente aveva indetto un concorso fotografico e non aveva dato per difficoltà contingenti seguito alla iniziativa ne riprende ora dando il regolamento definitivo.

Il concorso verterà sul tema: «Il Friuli e la sua gente nei suoi aspetti immutabili e nella vita di ieri e di oggi» (aspetti naturali folcloristici artistici storici del Friuli).

Il regolamento del concorso è il seguente:

1) Le fotografie dovranno pervenire al G.U.F. di Udine entro il 15 maggio 1943-XXI in formato 18 cm per 24 cm. o in formato superiore;

2) Le fotografie dovranno essere stampate su carta non lucida. Sono ammessi i viraggi. Sono invece vietate le tecniche particolari (gomma, olio, ecc.) Le fotografie potranno essere o no montate su cartoncino [illegible]. Non dovranno essere sotto vetro.

3) Ciascun concorrente dovrà presentare almeno tre diverse fotografie. Il giudizio sarà pronunciato sulla personalità e sul valore dell'autore che concorre deducendolo dall'esame complessivo delle fotografie presentate

4) Sul retro di ciascuna fotografia dovrà essere indicato il titolo del lavoro e il nome e l'indirizzo del concorrente;

5) Il giudizio sarà pronunciato da apposita commissione così costituita: Segretario del Guf, Fiduciario settore cinematografia, con altri due universitari competenti in materia fotografica, due fotografi cittadini.

6) La commissione stabilirà una graduatoria secondo la quale verranno assegnati i premi fissati: 1. premio lire 1000; 2. premio lire 500; 2. premio lire 300; 3 premio lire 200. La commissione si riserva di non assegnare i premi qualora nessun lavoro venga giudicato meritevole. Il giudizio della commissione è insindacabile.

7) Le opere giudicate meritevoli verranno trattenute dal Guf friulano, che si riserva di esporle nella sezione provinciale d'arte del Guf. I fotografi le cui opere saranno trattenute verranno personalmente avvertiti e le opere saranno esposte sotto il loro nome

8) Possono partecipare ai concorsi tutti i fascisti e le fasciste universitarie della provincia di Udine e gli studenti delle scuole medie superiori.

Inciampa in un sasso e si frattura un malleolo

Severino Comello fu Prospero, di 18 anni, mentre correva per raggiungere un amico, inciampava in un sasso e cadeva malamente a terra, producendosi nella caduta la frattura del malleolo interno del piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in un mese.

Chiusura del tesseramento al P.N.F. per l'anno XXI

Si ricorda che col giorno 28 aprile corrente si chiuderanno le operazioni per il rinnovo della tessera al P.N.F. per l'anno in corso.

Si sollecitano nuovamente i ritardatari del Fascio di Udine e dei Fasci della Provincia a voler provvedere nel termine sopraindicato, al rinnovo della tessera per l'anno XXI.

Tessere a titolo d'onore

Per disposizione del Direttorio Nazionale, l'Art. 89 del Regolamento del P.N.F., relativo alla concessione delle tessere «A titolo d'onore» è stato abrogato.

Di conseguenza TUTTI i fascisti sono tenuti al pagamento della tessera per l'anno XXI sulla base di L. 15, oltre il contributo a per mille, calcolabile sullo stipendio netto annuo, se in quando dipendenti da Enti Pubblici.

Pittura, scultura, bianconero

Stasera sarà inaugurata la Mostra d'arte di via Poscolle

Questa sera alle 18, come già abbiamo annunciato, sarà inaugurata nelle sale dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle 8 la mostra dei pittori Cesco Bierti, Ernesto Mitri e Fred Pittino, degli scultori Giovanni Micconi, Max Piccini e Luigi Pischiutti e dell'incisore Virgilio Tramontin.

Questa nuova manifestazione artistica, che segue tante altre già svoltesi nelle medesime sale, ha un'importanza tutta sua particolare perchè raduna un gruppo di artisti che veramente rappresentano le correnti più feconde attualmente in atto in Friuli. Degli espositori nessuno ha bisogno di presentazioni: sono tutti assai noti e cari al pubblico il quale non mancherà di interessarsi vivamente a questa loro mostra con la quale essi si ripresentano dopo molti anni nella loro città.

Il successo del Dopolavoro "Giorgini,,

in un recita all'XI Autieri

Ieri sera, per interessamento dell'Ufficio assistenza reggimentale, è stato ospite dell'XI Autieri, il complesso artistico del Dopolavoro Giorgini, il quale si è esibito nell'improvvisato teatro, gremito di autieri.

Si sono susseguiti alla ribalta i migliori elementi del complesso, accompagnati dall'orchestrina diretta dal maestro Degano.

Non sono mancati gli applausi, nè alla dinamica Mara Rupil, nè alla effervescente Lucia Riva. Speciali accoglienze hanno avuto gli autieri Glauco Cozzi e Alvaro Lucchi, che hanno deliziato i camerati cantando i migliori pezzi del loro repertorio.

La nota comica è stata portata da Nino Vollero e Redo Sacchi, imitatore dei più disparati strumenti.

Il complesso darà oggi, alle ore 17, uno spettacolo in sede sociale per le FF. AA. e mercoledì 21 sarà ospite del Dopolavoro di Tarcento.

* * *

Dopo molti successi riscossi in sede, mercoledì 21 aprile il complesso del Dopolavoro «Giorgini» sarà ospite del Dopolavoro di Tarcento dove avranno luogo due spettacoli: uno al pomeriggio per le Forze Armate e uno alla sera per il pubblico. Com'è noto fanno parte del complesso: Renato Brancato, Mara Rupil, Elsa Berlasso, Alvaro Lucchi e Glauco Cozzi. Lo spettacolo al quale parteciperà anche il ben noto imitatore di Totò, Nino Vollero ed altri elementi di valore, sarà presentato dal camerata Marcon.

Milizia Artiglieria Marittima

Corso allievi ufficiali

Il 6 luglio p. v. avrà inizio alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone (Pisa) l'8° Corso allievi ufficiali Milmart nei quadri. Il Corso avrà la durata di mesi quattro.

Per l'ammissione al Corso gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: appartenere alla Milizia Artiglieria Marittima oppure fare regolare domanda di arruolamento inviandola direttamente alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa; non avere superato il 40° anno di età Per l'età minima non si prevede alcun limite, essendo subordinata alla concessione della disponibilità da parte delle Forze Armate di appartenenza (Per tale disponibilità gli interessati potranno chiedere informazioni ai Distretti Militari di iscrizione). Per coloro che fossero già alle armi in altra Forza Armata le domande potranno essere accolte soltanto nel caso che siano accompagnati dall'esplicito nulla osta per la frequenza al Corso da parte dei competenti Ministeri delle Forze Armate di provenienza. Ove tale nulla osta manchi la domanda sarà respinta; essere in possesso della licenza di una Scuola media superiore

Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa, entro il 10 giugno p. v.

Ogni domanda dovrà essere redatta in carta bollata da lire 8 e dovrà contenere oltre al cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, indirizzo, posizione militare dell'interessato, anche l'elenco dei documenti ad essa allegati.

Cronaca mesta

Filippo Moro

In seguito a bronco-polmonite, dopo pochissimi giorni di malattia, si spegneva all'Ospedale civile, Filippo Moro. Un crudele destino lo ha stroncato a soli 52 anni nella pienezza della sua operosa attività. Lavoratore esemplare, era da molti anni apprezzato e stimato collaboratore dell'agenzia di Udine delle Assicurazioni Generali di Venezia. Attivo e fattivo dirigente della Mutua Agenti di commercio, cordiale ed affabile con tutti, godeva anche molta considerazione e numerose salde amicizie. Alla sua memoria un mesto e reverente saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria dello scomparso, è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere il suo nome fra i «soci perpetui» della Società Dante Alighieri.

Hanno sottoscritto: Ecc. sen. Luigi Spezzotti; comm. dott. Antonino Volpe; cav. Ottone Piussi; cav. avv. Egidio Zoratti; cav. uff. dott. Ermanno Coccani; Giulio Nazzi; co. Adonide Percoto; cav. Luigi Dal Dan; A. Perich ved. Cantoni; N. N.; Umberto Gennaro; Emilio Piaino; Romeo Fattori; Giuseppe Loschi; N. N.; N. N. lire 10 ciascuno; Gracco Zilli L. 5.

La sottoscrizioni continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Ermanno Hausbrandt

Nella tarda età di anni 80, decedeva a Trieste il signor Ermanno Hausbrandt, titolare della vecchia ditta cui l'estinto aveva saputo infondere a traverso una operosità alacre intelligente ed intraprendente, una larga rinomanza. Durante la sua lunga attività commerciale, erasi circondato da una larga e meritata stima, di molta considerazione, non solamente a Trieste ma anche nella nostra città ove da oltre vent'anni aveva aperto una filiale che in breve tempo assumeva notevole importanza.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio sig. Ermanno Hausbrandt sentite condoglianze.

Morsicato da un cane

Il dodicenne Francesco Trangoni di Enrico, dimorante in via Cormor Basso, mentre stava sul greto del Cormor, veniva avvicinato da un cane che ivi si trovava per addestramento e da questi morsicato con impeto improvviso alla natica ed alla coscia destra. Il giovinetto è stato medicato al Pronto soccorso e quivi giudicato guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Assemblea annuale delle Opere Vincenziane

Oggi alle ore 16 nella sala-teatro del Seminario Arcivescovile l'Ecc. l'Arcivescovo presiederà l'assemblea annuale delle Opere Vincenziane di Carità. Leonildo Tabacchi darà la relazione sull'attività svolta dalle Conferenze maschili e dal Consiglio Particolare nel 1942 e Padre Pigoli sull'attività delle dame e damine nello stesso anno Dal rendiconto finanziario appare come l'anno scorso abbia segnato un notevole incremento delle Opere, in ogni settore. Sono state raccolte complessivamente lire 221.090,30 e spese in assistenza ad 827 famiglie lire 194.538,60, con considerevole aumento sulle cifre del 1941.

All'assemblea sono invitati confratelli, dame e damine della città e della diocesi.

Le Opere Vicenziane adunano in questo apostolato di carità 127 dame, damine e confratelli visitatori e 1344 dame, damine e confratelli contribuenti. Le visite a domicilio sono state nel 1942 complessivamente 827.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Del Piero

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. Antonio Del Piero, hanno offerto: Vicardo Zavatti, sen. Pier Silverio Leicht, comm. co. Enrico de Brandis, Umberto Gennaro, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, dott. Anna Ragazzoni Giannelli, Giulio Nazzi, co. Adonide Percoto, A. Perich ved. Cantoni, N. N., cav. dott. Ermando Bearzotti, comm. Giuseppe Morelli de Rossi, comm. Alberto Calligaris, ciascuno L. 10; Francesco Ortiga L. 5.

Un corso nazionale di bachicoltura a Padova

La Commissione Nazionale per i corsi professionali di bachicoltura, ha disposto l'istituzione di un corso nazionale per il 1943 presso la Regia Stazione Bacologica di Padova, allo scopo di preparare del personale specializzato per l'esercizio delle disinfezioni preventive, per l'assistenza agli allevamenti, per le operazioni di razionale sbozzolamento e consegna dei bozzoli all'ammasso.

Il corso avrà inizio tra la fine di aprile e i primi giorni del prossimo mese, ed avrà la durata di 30 giorni. Al corso potranno partecipare tutti coloro che provengono dai corsi di addestramento provinciali: quelli che sono stati dichiarati sufficienti in precedenti corsi nazionali per esperti bigattini, ed infine coloro che provengono dall'attività pratica dove abbiano dato lodevole prova.

Le domande dovranno essere presentate all'Ente economico delle fibre tessili, piazza Duomo n. 6, Udine, entro il 25 corrente mese, e dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti: domanda in carta libera del candidato (il modulo apposito viene fornito da questo ufficio provinciale); certificato in carta libera attestante la moralità e buona condotta del candidato, rilasciato dal podestà; certificato di studio (il titolo minimo è la licenza elementare); certificato attestante la frequenza ad un corso provinciale per addestramento bigattini, o titolo equipollente; certificato di nascita in carta libera, dal quale risulti che il candidato ha compiuti i 21 anni di età; due fotografie tessera; certificato di iscrizione al Sindacato di categoria.

Agli allievi ammessi verranno, per la durata del corso, pagate le spese di vitto e alloggio e rimborsata la spesa di viaggio di andata e ritorno dalla loro residenza al luogo dove viene svolto il corso, nonchè un indennizzo per mancato guadagno in ragione di L. 300 per ciascun partecipante, oltre ad un premio da assegnarsi agli allievi classificati «ottimi».

Per maggiori e più precisi chiarimenti rivolgersi all'Ente economico fibre tessili, piazza Duomo 6, Udine.

Distribuzione di fertilizzanti per le colture del ricino e girasole

Si rende noto agli interessati che la distribuzione dei fertilizzanti per le colture del ricino e del girasole si è iniziata da qualche giorno e che tale distribuzione viene effettuata soltanto a coloro che risultano di avere già sottoscritto l'impegno di coltivazione.

Allo scopo di consentire all'Ufficio dell'A.N.C.P.E.O. di poter rilasciare con sollecitudine i buoni per dette assegnazioni, occorre che i ritardatari si facciano premura di prenotare le superfici da destinare alle colture suddette.

A tale proposito si segnala che le sottoscrizioni degli impegni di coltivazione si accettano presso tutte le Filiali del Consorzio Agrario Provinciale e presso la sede dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. in Udine, via Poscolle 43.

Muore in casa di una conoscente dove si era recata in visita

La sfollata signora Gaetana La Terra di Nunzio, di 28 anni, da Napoli, recatasi dalla moglie del maresciallo di Finanza, a Nogaro (frazione di S. Giorgio), per farle una visita, non appena giunta, improvvisamente veniva colta da grave malore. La poveretta fra la più viva costernazione dei presenti, dopo poche ore spirava.

La morte della povera signora, ha profondamente commosso.

Piaga numero due...

Due piaghe colpiscono ed infestano in questi ultimi tempi i pollai delle nostre brave massaie e dei nostri contadini: la cosiddetta «moria dei polli» ed i furti ad opera degli ineffabili ignoti. Quest'ultima piaga ha intaccato l'altra notte il pollaio di Egidio Sabbadini fu Gio. Batta dimorante a Torsa di Pocenia, con l'asportazione di una mezza dozzina di galline di razza e tenute in gran conto per allevamento.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 18.45 (A) — 21.10 (A).
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.30 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 1.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (ET) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 8.40 (fino a Tolmezzo) — 9.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

La disciplina degli alloggi per gli sfollati

Il Podestà di Udine con pubblico manifesto, rende noti gli obblighi inerenti ai proprietari di immobili, agli affittuari o subaffittuari contemplati dal R. D. L. 15 marzo 1943-XXI n. 107 e qui di seguito riprodotti:

ART. 3. — Per facilitare la sistemazione, in sede diversa da quella normale della popolazione sfollata, in tutti i Comuni del Regno è fatto obbligo ai proprietari degli immobili, destinati od utilizzabili ad abitazione, ovunque si trovino, di denunziare al Podestà entro 20 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, tutti i locali mobiliati o non mobiliati attualmente disponibili, indicandone la ubicazione, la consistenza, ed il canone di affitto. Analogo obbligo è fatto ai locatari per i locali che intendono concedere in subaffitto.

E' dal pari fatto obbligo ai proprietari degli immobili destinati o utilizzabili ad abitazione, di denunciare al Podestà entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto i locali che essi, ai sensi dell'art. 4 lett. c) intendono riservare per se o per i propri parenti, affini od ospiti a titolo gratuito per il caso di sfollamento. La domanda dovrà indicare nominativamente le persone alle quali tali locali si intendono di riservare.

Da tale obbligo sono esenti coloro che abbiano effettuato le denuncie posteriormente al 31 ottobre 1942 ai sensi delle ordinanze prefettizie eventualmente già emanate anche se le abbiano dirette ad organi diversi dal Podestà, al quale dovranno in ogni caso essere comunicate a cura degli organi stessi entro il termine di cui al comma precedente.

Ai fini dell'aggiornamento delle denunzie i proprietari debbono denunciare ogni variazione sopravvenuta nella disponibilità dei locali entro i dieci giorni successivi alla variazione.

I contravventori sono puniti con l'ammenda sino a lire 5000.

ART. 4. — Sono considerati locali disponibili agli effetti del presente decreto quelli mobiliati o non mobiliati suscettibili di immediata occupazione e cioè:

a) i locali sfitti;

b) i locali affittati ma non occupati all'atto della denunzia dai rispettivi inquilini i quali dispongono di altra abitazione nello stesso Comune o in altri del Regno, salvo che non si tratti di locali presi in affitto in dipendenza dello sfollamento;

c) i locali che i proprietari tengano a loro disposizione per la villeggiatura o per altri usi, a meno che non occorrano ai proprietari stessi, ai loro parenti o affini od ospiti a titolo gratuito in caso di sfollamento;

d) i locali non ad uso di abitazione, ma che si intendano utilizzare provvisoriamente a tale scopo senza che importino modificazioni nel fabbricato e salva l'osservanza dei regolamenti d'igiene.

ART. 5. — *Tutti coloro che, per effetto di sfollamento, prendano in affitto od in subaffitto locali di abitazione vuoti o mobiliati o abbiano anche il semplice uso di letti in località diversa da quella della normale dimora debbono denunciare al Podestà, entro 10 giorni dall'eventuale locazione, la ubicazione dei locali predetti, il nome del locatore, il numero e la destinazione dei vani o il numero dei letti ed il prezzo pattuito per l'affitto.*

Per le locazioni già concluse, allo stesso scopo, anteriormente alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, tale denunzia dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data medesima.

ART. 6. — Qualora la Commissione, attraverso le denunzie di cui agli art. 3 e 5 o anche indipendentemente da esse, venga a conoscenza di casi di evidente esosità in base alle condizioni ed ai prezzi pretesi o già praticati, ne riferisce all'Autorità di P. S. per la eventuale applicazione di provvedimenti di polizia nei confronti del locatore, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni comminate dalla Legge 8 luglio 1941 XIX n. 646.

ART. 10. — In caso di necessità e di urgenza il Prefetto può delegare al Podestà la facoltà di requisire i locali da adibire per alloggi degli sfollati da zone colpite dall'offesa nemica.

Possono essere a tal fine requisiti oltre i locali disponibili ai sensi degli articoli 4 e 13, anche quelli che i locatari tengono a propria disposizione per il caso di sfollamento ai sensi della lett. b) dell'art. 4, qualora non siano occupati entro il termine che verrà prefisso dall'Autorità di requisizione.

Si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al R. D. 18 agosto 1940-XVIII n. 1741.

ART. 11. — Per l'affitto o subaffitto di locali mobiliati destinati agli sfollati, non sono richieste le licenze ed autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni.

Rimane fermo l'obbligo della denunzia all'Autorità di P. S. previsto dall'art. 109, 3 comma, del Testo Unico delle Leggi di P. S. approvato con R. Decreto 18 giugno 1931-IX n. 773.

ART. 12. — E' vietato prendere in affitto più appartamenti a scopo di subaffittarli senza la preventiva autorizzazione del Prefetto.

I contravventori sono puniti con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda sino a lire 10 mila.

Le denunzie di cui agli art. 3 4 e 5 devono essere presentate nei termini prescritti al Municipio, Ufficio Vigilanza Urbana.

Abbonatevi a

"Il Popolo del Friuli,,

Cronache sportive

L'Udinese a Pisa

Ieri sera è partita alla volta di Pisa la squadra dell'Udinese che si appresta a giocare la sua terz'ultima partita esterna di questo Campionato.

Purtroppo la squadra forse dovrà giocare priva di qualcuno fra i suoi migliori elementi a meno che proprio all'ultimo momento questi non riescano a prendere in tempo giusto il treno per la città della torre pendente.

Mancherà Clocchiatti ed è incerta anche la presenza del suo sostituto De Stefano. In questo caso dovrebbe fare il suo ingresso in squadra il giovane terzino Manente. Anche Feruglio — per altre ragioni — non sarà forse in campo e pur essendo partito coi compagni, si teme sulla sua partecipazione. Se così sarà il giovane Coletti dovrebbe fare il suo esordio in prima squadra. Ad ogni modo nulla ancora di deciso circa lo schieramento dell'Udinese che, forse, proprio all'ultimo momento, verrà deciso da Bellotto a Pisa.

La partita è chiusa pei bianconeri ma se questi giocheranno con la buona volontà che ormai pare caratterizzare la loro tenuta di gara, molto si può sperare.

TENNIS

I risultati tecnici della prima giornata del "Torneo sociale,, della Società Tennis de Braida

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le partite del primo turno del Torneo Sociale della Soc. Tennis «O. de Braida».

Ecco i risultati tecnici:

Singolare maschile: Semerara b. Brunetta 6-3, 6-2; Chiussi b. Romanelli 6-2, 6-3; Vidal b. Plaino 6-1, 6-0.

Singolare femminile: Sina b. Polloreti 6-0, 6-3; Stufferi b. Marconi 3-6, 6-2, 6-2; Ciriani b. Colloredo 6-1, 6-1; Sina b. Ciriani 6-2, 6-1.

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le partite del secondo turno. Tutti gli appassionati sono invitati ad assistere alle semifinali sui campi di via Podgora.

PROFILI SPORTIVI

Ulderico Sergo

Ulderico Sergo, uno dei più popolari ed ammirati campioni che ha conquistato allo sport italiano allori ambitissimi, ha trovato un biografo molto coscienzioso e diligente in Alfio Colussi. Con sobrietà di stile, senza cioè le apologie assurde che scrittori senza serietà dedicavano con larghezza ai divi dello schermo o della radio per il pubblico di facile accontentatura, Alfio Colussi descrive efficacemente il cammino compiuto dal campione sull'ardita e difficile strada dello sport. Strada disseminata di ostacoli ardui ma che Sergo ha saputo superare in virtù di una tenacissima volontà, con dedizione di appassionato e sfruttando con sagacia le sue particolari attitudini per la disciplina del pugilato.

Sport che al pari della scherma impone all'atleta un'applicazione costante, un temperamento speciale, agilità e forza. L'energia del lottatore unita alla velocità, al colpo d'occhio dello schermitore.

L'atleta fiumano possedeva tutte queste qualità e così il suo cammino è stato franco, sicuro e dai primi allori provinciali è arrivato a quello prestigioso di campione d'Europa, Olimpionico e più volte azzurro, Sergo conta anche quattro vittorie nella competizione del «Guanto d'oro».

Alfio Colussi accompagna il campione passo passo, ma agilmente, cogliendo la sua ansia di arrivare, e lo segue anche un po' nell'intimità della famiglia, fra le mura della villetta che costituisce per Sergo, campione di grande classe, il frutto della sua brillante carriera.

p.

Ulderico Sergo - Stab. Tip. de «La Vedetta d'Italia» S. A. - Fiume - Lire 3.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIO. BATTA VIDONI commossa del tributo di affetto tributato al loro caro

don Italico Vidoni

ringrazia le autorità religiose e civili, i rev.di Sacerdoti, le buone popolazioni di Arta e Colle Rumiz e quanti hanno partecipato ai funerali svoltisi a Tolmezzo e ad Artegna.

Artegna, 15 aprile 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

FORTUNATO MONGIAT

ringrazia commossa tutti coloro che a Fagagna ed a Chievolis di Tramonti di Sopra hanno voluto manifestare il proprio cordoglio per la scomparsa del loro caro.

Fagagna, 16 aprile 1943 XXI.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento ieri mattina a 80 anni

Hermanno Hausbrandt

senior

fondatore ditta H. Hausbrandt.

Trieste, 16 aprile 1943 XXI.

— La famiglia Scoda prende viva parte al lutto della famiglia Hausbrandt.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Le relazioni sullo stato di previsione dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Finanze

ROMA, 16.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha approvato la relazione del consigliere nazionale Basile sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1943-44.

La relazione, constata come nessun popolo, dall'estremo oriente all'estremo occidente, sotto i più diversi cieli, rispondendo all'imperativo della sua coscienza storica o, trascinato, suo malgrado, dalla burrasca, o incrostato allo scoglio della sua neutralità, spesso non meno costosa di una guerra combattuta, possa considerarsi estraneo alla lotta ed al suo esito. Tale fenomeno, non nuovo nella storia, se si prescinde dalle attuali mostruose proporzioni, deriva dal fatto che questa guerra, come le guerre di religione, prima di essere una guerra combattuta per dare finalità tangibili, per necessarie conquiste da cui dipende tanto la futura prosperità dei popoli, nel pieno vigore della loro espansione, quanto la loro stessa esistenza, è prima, soprattutto, un conflitto di idee, urto fatale tra una concezione di vita superata e nuove verità apparse all'orizzonte, sin da quando il genio di un Uomo pronunciò quelle parole che oggi riecheggiano sinanco nelle lande [illegible], non più come sorprendenti intuizioni, ma come orientamenti necessari, ai quali non può sottrarsi neppure il cinismo dei detentori delle ricchezze del mondo.

Dopo tale premessa, si addentra a dimostrare che, sin da quel lontano giorno in cui navi nostre da guerra attraccarono a Corfù, ad oggi, nelle ore di dura prova, comportamento e stile della nostra politica estera siano stati i medesimi. Passa quindi ad esaminare i nostri rapporti con le diverse Nazioni amiche e nemiche, iniziando dalla Germania, con la quale i vincoli di cameratismo sono fatti sempre più intimi, alla prova del fuoco su tutti i campi di battaglia dalle Sirti africane alle lande della Russia, trasformando veramente la nostra solidarietà «in un modo di vita comune».

In un rapido scorcio, riassume la situazione con la Francia, con i Paesi danubiani, con le altre Nazioni d'Europa, con il vicino Oriente e quindi con i Paesi transoceanici, tra i quali primeggia, come avanguardia della futura Asia, il Giappone eroico.

Ampio svolgimento ha quindi l'opera di assistenza dei Fasci all'estero, quella esercitata in pro dei connazionali rimpatriati e tutto ciò che riguarda la nostra penetrazione culturale, specie nel raggio più diretto della nostra azione politica. Da tale giro d'orizzonte, indirettamente spiccano i metodi della plutocrazia anglosassone associata al bolscevismo in un connubio che in sè già rivela il suo peccato d'origine. Da tale documentazione, appare una visione più concreta, più chiara, si potrebbe dire più serena, della nostra vasta, complessa attività nel mondo, [illegible] in una successione logica di azioni, in una fulminea prontezza di rimedi, in un impensato, pei nostri avversari, ricupero di forze, quando già il nemico gridava dai suoi megafoni la nostra disfatta od osava proporci una resa a discrezione, in una sobrietà di parole e di gesti, in una partecipazione profonda, che non è platonico conforto ai mali tremendi [illegible]

[illegible] «Principe» del Macchiavelli.

Parole che la politica estera del Regime può, senza vanità, ma con coraggio, attribuirsi. E non da oggi, ma da un ventennio.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha approvato la relazione del cons. naz. Carlo [illegible] sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1943-44.

La relazione, dopo avere illustrato l'aspetto generale del bilancio esaminandone le principali voci sulle entrate effettive e per movimento di capitali e quindi le spese effettive e per movimenti di capitali del Ministero delle Finanze.

Un particolare accenno viene fatto al bilancio della Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. Riassume poi i provvedimenti fiscali adottati in Italia nel corso dell'attuale guerra con interessanti raffronti di finanza bellica fra l'Italia e gli altri principali Paesi belligeranti, illustrando l'incremento del gettito dei tributi e l'andamento delle entrate rispetto alle spese complessive in detti Paesi dal 1938-39 in poi.

Al riguardo, pone in rilievo come l'opera delle autorità preposte alla condotta della nostra finanza e i sacrifici compiuti dal contribuente italiano, non siano stati tanto inferiori a quelli di altri Paesi belligeranti, specie qualora si considerino vari importanti fattori, fra cui la particolare struttura economica del nostro Paese. Dopo di ciò la relazione accenna alla importante questione degli interventi dello Stato, sia nel campo dell'incremento della economia nazionale, che in quello della difesa del livello dei prezzi.

Svolge, infine, considerazioni sul bilancio statale, mettendo in rilievo la necessità che ogni sforzo venga compiuto ora e in avvenire, perchè le entrate siano effettive, e ciò in armonia a quella tenace politica di difesa della valuta che il Governo fascista, con lungimirante visione dei reali interessi del Paese, si è imposta da tempo e dovrà continuare a perseguire anche nel periodo successivo alla fine vittoriosa dell'immane conflitto.

La relazione conclude affermando la piena fiducia nella energia e competenza del Ministero delle Finanze e dei suoi valorosi ed appassionati collaboratori, il cui compito è, nelle attuali contingenze, particolarmente importante e delicato, e specialmente nella fermezza e decisione con cui il popolo italiano, sano, laborioso, prolifico, saprà affrontare tutti gli ulteriori sacrifici che potranno rendersi necessari anche nel campo finanziario, per portare la guerra a vittorioso epilogo e assicurare in modo permanente e definitivo, al nostro Paese, il necessario equilibrio finanziario e quella salda struttura economica alla quale esso ha pienamente diritto.

Raduni culturali italo-tedeschi a Milano

MILANO, 16.

All'Istituto di alta cultura, in una stretta, scelta adunanza di personalità politiche ed intellettuali cittadine e della comunità tedesca, il Console generale di Germania ha parlato su «Incontri di civiltà italiana e germanica», dando così inizio ad una serie di raduni culturali promossi per l'approfondimento della reciproca conoscenza dello spirito delle due Nazioni alleate ed amiche.

Dopo che il Commissario dell'Istituto, ministro di Stato De Capitani, ha portato il saluto all'ospite, il barone von Halem, ha parlato degli influssi che nel corso della storia hanno avuto, l'una per l'altra, le due civiltà italiana e germanica, mettendo in rilievo le singole particolarità spirituali, le aspirazioni politiche nelle loro attività e complementarità. Il ripetersi degli incontri di queste due civiltà nel campo della cultura e dell'arte, dell'umanesimo e della scienza nel passato, come nel presente, attraverso la concezione rivoluzionaria del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Soffermandosi sul concetto di Bottai, essere quella fra Germania e Italia un'alleanza spirituale anche per i compiti che essa comporta nella formazione dell'ordine nuovo geo-europeo, ha concluso, molto applaudito, constatando il riflesso che l'amicizia che unisce i due Capi dell'Asse ha sulla comprensione e la collaborazione dei due popoli e sulla loro volontà di combattere con intera ed incrollabile fede nei loro Condottieri, per conquistare all'Europa il suo giusto e civile avvenire.

La limitazione delle immatricolazioni ai corsi di laurea

ROMA, 16.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che nel prossimo anno accademico siano limitate le immatricolazioni ai corsi di laurea fissando in 6000 quelle di giurisprudenza, in 1000 quelle in scienze politiche, 7500 quelle in economia e commercio e 150 quelle in scienze economiche marittime. Questo ultimo corso è istituito presso il R. Istituto Navale di Napoli.

Il decreto stabilisce che ove le domande risultassero eccedenti rispetto al limite assegnato a ciascuna sede, sarà data precedenza assoluta alle domande presentate entro il termine normale di iscrizione di 5 novembre.

Importanti scoperte archeologiche di scienziati germanici

ROMA, 16.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che archeologi germanici hanno messo allo scoperto, sotto la direzione del prof. A. M. Schneider, una chiesa risalente ai primi periodi del cristianesimo. Le pitture murali sono fregiate di iscrizioni greche. Inoltre una commissione archeologica germanica ha visitato i conventi greco-ortodossi di monte Athos. Sono state prese 1700 fotografie. Appariranno fra breve importanti pubblicazioni sulle costruzioni edili, le pitture, manoscritti e documenti, frutto delle ricerche e degli studi dei membri della commissione.

I premi di assicurazione sono in continuo aumento

ROMA, 16.

Si apprende da Nuova York che mentre i viaggi da un Paese all'altro del continente americano sono saliti di oltre il 10 per cento, i premi di assicurazione per i viaggi del periplo dell'Africa sono saliti in questi ultimi tempi di oltre il 20 per cento. Tali cifre servono molto bene a dimostrare i pericoli della navigazione nell'Atlantico.

Dodici naufra, del piroscafo belga «Noamda», navigante per conto dell'Inghilterra, affondato dai sottomarini dell'Asse, sono stati raccolti, sulla costa dell'Africa, dal vapore spagnolo «Leyncastille», il quale li ha trasportati a Las Palmas.

La Regina Imperatrice riceve il ministro di Svizzera

ROMA, 16.

La Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto oggi, in prima visita, l'Ecc. Signor Pietro Vieli, ministro di Svizzera presso la Real Corte e la Signora Vieli.

Umberto di Savoia visita a Napoli

le località colpite dalle incursioni

NAPOLI, 16.

L'A. R. il Principe di Piemonte, nel pomeriggio, ha visitato le località della provincia, colpite dalle ultime incursioni.

L'Ecc. Vincenzo Lo Jacono nuovo Capo della Cancelleria dell'Ordine dell'Aquila romana

ROMA, 16.

Il Duce ha nominato Capo della Cancelleria dell'Ordine equestre dell'Aquila romana, in sostituzione del defunto ambasciatore Senatore Conte Alberto Martin Franklin, il R. Ambasciatore cav. gr. croce Vincenzo Lo Jacono.

Volontario di guerra 1915 e valoroso combattente in primissima linea durante tutta la passata guerra europea, l'Ecc. Lo Jacono fu due volte ferito ed è decorato di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e di una Croce di guerra al Valor Militare.

Fu ambasciatore ad Ankara, Sciangai, Rio de Janeiro e Bruxelles.

"Amici della cultura italiana,,

Grande successo a Lisbona del concerto di musica nazionale

LISBONA, 16.

Sotto gli auspici del gruppo «Amici della cultura italiana», formato esclusivamente da elementi portoghesi, per iniziativa della scrittrice Oliva Guerra, è stato tenuto, nel salone della società delle Belle Arti, un grande concorso di musica italiana contemporanea, diretto dal maestro Pedro De Freitas Branco.

Sono stati eseguiti vari brani sinfonici di Pizzetti, Casella, Zandonai, nonchè musiche di Ennio Porrino, di Carlo Alberto Pizzini e di Giovanni Salviucci.

La grandissima folla di intervenuti, appartenente alla cerchia del gruppo «Amici d'Italia» ha acclamato il direttore della «Emissora Nacional», massimo corpo orchestrale del Paese.

Presenziavano il R. Ministro d'Italia, vari membri del Corpo diplomatico, il Governatore militare di Lisbona, il Capo della Casa Militare del Presidente della Repubblica e moltissime personalità del mondo culturale portoghese.

La scomparsa di un insigne latinista

REGGIO CALABRIA, 16.

E' qui deceduto, all'età di 69 anni, il latinista prof. Francesco Sofia Alessio.

Egli raggiunse fama mondiale per i suoi carmi latini, vincendo per tre volte la medaglia d'oro del concorso Hoeffitiano di Amsterdam; per 18 volte riportò la «magna laude».

La sorte che si preparava ai sacerdoti estoni

ROMA, 16.

L'Agenzia *La Corrispondenza* apprende da fonte sicura che i bolscevichi avevano deliberato la chiusura di tutte le chiese estoni e la deportazione in Oriente di tutti i sacerdoti di qualsiasi confessione religiosa, per il 6 luglio 1941. In seguito all'intervento del 22 giugno 1941 della Germania, i bolscevichi avevano rimandato il progetto per non allarmare la popolazione. La conquista dell'Estonia da parte delle truppe germaniche ha perciò salvato chiese e sacerdoti.

Franco è giunto a La Coruna tra entusiastiche accoglienze

LA CORUNA, 16.

Il treno speciale, recante il Caudillo, è giunto a La Coruna, dopo due ore di viaggio durante il quale folle di contadini schierate lungo la ferrovia, hanno calorosamente acclamato il Generalissimo.

L'intera popolazione di La Coruna è accorsa alla stazione ed ha accolto Franco con grandiose dimostrazioni, che si sono rinnovate quando il Caudillo ha raggiunto, in automobile, la residenza di passo De Mairas.

Il XVI annuale della Milizia Contraerei

Fiere parole di Galbiati ai legionarî

ROMA, 16.

La Milizia Artiglieria Contraerei ha celebrato oggi il suo XVI annuale di fondazione.

Una formazione di legionari della Milizia Artiglieria Contraerei, preceduta dal labaro della XVIII Legione, si è recata al Comando Generale della Milizia, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Sull'Ara votiva è stata deposta una corona di alloro.

Il Capo di S. M. della Milizia ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali dei Comandi della specialità residenti a Roma, presentatigli dal Comandante la M. A. C., Luogotenente Generale Galamini.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per le dure prove valorosamente sostenute e vittoriosamente superate, il Generale Galbiati si è detto certo che i legionari della Milizia A. C., che il popolo italiano conosce, apprezza ed ammira, sapranno anche nel futuro tener fede all'impegno di rendere dura la vita ai feroci aggressori delle nostre inermi popolazioni civili. Sicchè sempre più fraterna diverrà la solidarietà fra chi attende al proprio fecondo lavoro e chi sul lavoro dei camerati vigila con insonne e appassionato fervore.

Il rapporto si è chiuso col «saluto al Duce» e con i canti della guerra e della Rivoluzione.

Sorta e organizzata come la più complessa tra le specialità della Milizia volontaria, la Contraerea s'è preparata con silenzioso, disciplinato e fervido lavoro agli impegnativi compiti che assolve oggi con assoluto spirito di sacrificio e con la chiara salda coscienza di compiere un dovere altissimo e di tutta responsabilità quale è quello di prevenire gli attacchi terroristici del barbaro nemico dando agli inermi il tempo di salvarsi, per impegnare poi l'avversario in campo aperto, scoprirlo e combatterlo.

Combattenti in zona d'operazioni, e in linea avanzata ovunque si accentri la rabbia nemica, i legionari della Contraerea contano i loro eroici Caduti, i loro feriti, i loro mutilati; sui loro petti e sui loro labari splendono numerosi i segni del valore; e nei fasti delle loro Legioni rifulgono le vittorie conseguite dall'inizio della guerra sui vari fronti e consacrate dalle ambite citazioni nei Bollettini del Comando Supremo.

Una luce ideale si effonde attorno a questa specialità a considerarne i quadri e i ranghi, usciti, al pari delle altre Camicie nere della Milizia da ogni classe sociale e volontariamente inquadratisi nei ranghi delle Legioni. Giovanissimi e anziani, sono anni che servono, silenziosi e fedeli, o isolati nei remoti posti di avvistamento lontano e vicino, o di guardia alle batterie, in un'ininterrotta sorveglianza a difesa delle case e del lavoro, pronti all'azione più intensa non appena la minaccia prenda consistenza; ma spiritualmente mobilitati sempre.

Nel XVI annuale della Contraerea, oggi che la guerra chiede ad essa — ed essa l'offre — la massima efficienza e l'abnegazione più assoluta nell'affrontare rischi e pericoli contro la prevalenza numerica del nemico i legionari della specialità possono a buon diritto proclamarsi benemeriti della Patria che li segue nelle loro azioni e li ha nel suo cuore con gli altri combattenti.

Delusione in America

per il comportamento delle truppe statunitensi in Tunisia

LISBONA, 16.

In un articolo sulla situazione militare in Tunisia, il collaboratore militare della *New York Herald Tribune*, scrive che non sanno celare il fatto che il comportamento delle truppe americane ha deluso e rileva che esse hanno perduto una grande occasione.

I soldati americani avrebbero avuto la possibilità di distruggere le Forze dell'Asse se essi fossero stati capaci di spezzare le linee e tagliar loro la ritirata.

Essi hanno ancora molto da imparare.

Gli ufficiali americani non hanno una sufficiente esperienza bellica e si trovano di fronte ad un nemico di prim'ordine; essi hanno imparato a procedere guardinghi di fronte ai veterani dell'Asse, dopo aver subito, in diverse occasioni, gravi perdite.

Sebbene gli americani fossero numericamente superiori alle truppe che formano il fianco italo-tedesco, pur tuttavia il generale Paterson non avrebbe avuto a sua disposizione un numero sufficiente di uomini.

Il giornale conclude rilevando che è necessario che gli americani traggano profitto dalle lezioni loro inflitte.

Una reliquia di S. Francesco donata da Assisi a una parrocchia germanica

ROMA, 16.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che la civica parrocchia di San Francesco di Schwaebisch-Gmuend, nel vescovato di Rottenburg è la più antica chiesa francescana della Germania. Fra Davide, il fondatore del convento che anticamente era annesso al tempio, era stato inviato in Germania dallo stesso San Francesco d'Assisi. Recentemente questa chiesa ha ricevuto da Assisi una reliquia del Santo. La solenne consegna della reliquia è stata preceduta da un solenne Triduo.

Un giornale portoghese mette in guardia la Nazione contro il pericolo bolscevico

LISBONA, 16.

Il giornale *Voz*, pubblica un articolo di fondo in cui Antonio Eca de Guiroz tratta dell'incomprensione degli insegnamenti della guerra di Spagna.

Lo scrittore, accennando all'inumano e vergognoso contrasto di interessi di cui dettero prova, in quella contingenza, le grandi Potenze democratiche, nota che, durante la guerra di Spagna, solo tre Nazioni dettero prova di voler salvare l'onore della civiltà e del pensiero umano.

Una di esse fu il Portogallo. L'articolista rileva che il Portogallo sentiva e temeva il pericolo, e che entrò in lotta per difendere lo spirito europeo e cristiano.

L'articolo deplora che in Portogallo vi siano molte persone che, ligie ad influenze straniere, dimenticano gli orrori di quella guerra ed ammonisce che il pericolo è lo stesso di allora ed anche maggiore. Il Portogallo correrebbe un rischio mortale se una «certa forza» potesse irrompere da oriente sull'Europa.

L'articolista conclude, rievocando i milioni di assassinati nell'U. R.S.S. e i crimini commessi nella Europa centrale per istigazione comunista, le dimostrazioni comuniste in Francia che ne prepararono la catastrofe nel 1940, gli assassinii, gli attentati e i disordini provocati in Portogallo e termina affermando che dimenticare tutto ciò sarebbe delitto e suicidio.

La Germania e la guerra totale. Donne tedesche al lavoro in una fabbrica di munizioni

La vitale importanza del sistema corporativo

(Continuazione dalla I[a] pagina)

Accennando ai provvedimenti salariali in corso ha rilevato che essi vanno considerati come un ulteriore sforzo della Nazione per andare incontro ai bisogni dei lavoratori come premio alla loro tenacia ed al loro sacrificio e nello stesso tempo come un incitamento a fare sempre più e sempre meglio.

In merito alle corporazioni ha messo in rilievo che la loro attività non può che essere intensificata in circostanze che come le attuali esigono da ogni organo e da ogni istituzione il massimo apporto di competenza e di lavoro.

Ed infatti tutta la materia economica si può dire è stata e viene sottoposta al vaglio corporativo tenendosi presente che la voce della corporazione è la voce della viva vita economica del Paese.

La corporazione fascista che come idea, scaturita dalla mente di Mussolini, si è decisamente consolidata in Italia e fuori, non ha probabilmente raggiunto ancora un assetto definitivo.

Le critiche e le discussioni che in proposito si mantengono assai vive, non soltanto provano l'interesse suscitato dal nostro ordinamento ma potranno riuscire utili e feconde ai fini di un perfezionamento e adeguamento ulteriore del sistema alle riconosciute esigenze economiche e sociali. E' però necessario che l'essenza e l'originalità del sistema siano rispettate perchè non avrebbe senso e fondamento porle in discussione.

Il sistema corporativo quale risulta dalla legge e dai principi cui questa è stata ispirata è più vivo e vitale che mai. Esso rappresenta l'unica vera soluzione della crisi sociale contemporanea.

Concludendo la sua esposizione l'Ecc. Cianetti ha affermato che il nuovo spirito che anima la Nazione vibra nelle officine, nei campi, nelle miniere. Nella grande ora che batte, i lavoratori di ogni categoria serrano le file, silenziosi tenaci artefici del radioso avvenire della Patria. (Vivissime prolungate acclamazioni).

Successivamente è stato approvato dalle commissioni riunite del bilancio e degli scambi commerciali il bilancio del Ministero degli Scambi e per le Valute sul quale hanno parlato i cons. naz. Ferrari Ardemio, sulla importazione dei brevetti e sulla collaborazione delle aziende di credito all'attività del ministero; Catalano sui problemi medico termali e dall'Orto sulle compagnie di importazione.

Il ministro Bonomi, dopo avere ringraziato il relatore sulla questione sollevata dal cons. naz. Ferrerio ha dichiarato di prendere nota delle giuste osservazioni e proposte; si è dichiarato d'accordo con il cons. naz. Catalano. Rispondendo al cons. naz. Dall'Orto ha dichiarato che il problema delle compagnie di importazione è già stato affrontato dal Ministero e con la collaborazione degli organi sindacali dovrà arrivarsi ad un maggior potenziamento degli organi stessi ed alla utilizzazione delle attività delle categorie.

Ha assicurato il cons. naz. d'Abet che la collaborazione delle aziende del credito è sempre stata e sarà gradita al Ministero ed ha terminato ricordando che la seduta si svolgeva al 15 aprile, data storica nella vita del Fascismo e come il 15 aprile 1919, nel 1943, l'ordine di marcia è uno solo: Credere, obbedire, combattere nel nome e per il Duce.

Mac Arthur riconosce ai giapponesi la supremazia in Pacifico

LORENZO MARQUES, 16.

Si ha da Melbourne che il generale Mac Arthur ha fatto la seguente dichiarazione: «I giapponesi, nonostante l'azione sempre più efficace dei nostri sommergibili, si sono assicurati, nel Pacifico orientale, il controllo quasi totale delle rotte marittime.

Essi debbono questa supremazia alla cooperazione fra la loro Marina e la loro Aviazione. Per la difesa dell'Australia, le nostre squadriglie rimangono l'unica possibilità di salvezza, poichè, perdendo la padronanza dell'aria, le nostre navi da guerra saranno ancora impotenti a proteggere il Continente contro qualsiasi tentativo nemico di sbarco. Ho già detto e ripetuto che la gigantesca battaglia che si è impegnata nel Pacifico occidentale può essere vinta solamente con la razionale utilizzazione delle Forze Aeree e terrestri, operanti in stretta collaborazione».

Il dissidio russo-polacco

Anche l'Accademia di Filadelfia vuol dire la sua

BUENOS AIRES, 16.

A proposito del dissidio russo-polacco circa la fissazione sulla carta delle frontiere tra i due Stati alla fine del conflitto, si apprende ora che anche l'Accademia americana di scienze sociali e politiche di Filadelfia ha voluto esprimere la propria opinione.

Essa ha appoggiato il punto di vista di Mosca, il che sta a provare, una volta di più, come la repubblica americana intenda dare soddisfazione all'alleato, in questo momento più utile, a danno del minore cioè, della Polonia.

In Inghilterra circolano banconote per un miliardo di sterline

LISBONA, 16.

Il ministro delle Finanze inglese ha annunciato che la circolazione attuale delle banconote ammonta ad un miliardo di sterline, mentre all'inizio della guerra era di 300 milioni.

Il progetto Wallace per la "libertà dello spazio aereo,,

LISBONA, aprile.

In Inghilterra fanno capolino in misura sempre maggiore le preoccupazioni sulla futura «libertà dello spazio aereo». L'argomento ha acquistato anche per gli inglesi carattere di attualità proprio per l'incessante allargamento dato alle basi di appoggio nord-americane, le quali in parte servono alla sicurezza delle vie marittime, ma in parte sono in funzione di tappe e di punti di appoggio per le linee aeree degli Stati Uniti. Infatti, cresce sempre più il pericolo che i nord-americani attraverso la politica del fatto compiuto mettano i loro alleati inglesi anche sul terreno delle comunicazioni aeree in condizioni di irreparabile servitù, specialmente nei territori che militarmente e geograficamente rappresentano i centri principali dell'impero britannico.

Il valore che viene attribuito dagli Stati Uniti al dominio dell'aria viene messo in evidenza specialmente da un breve articolo del vice-presidente nordamericano Wallace, nel quale l'articolista domanda per il dopoguerra e per esser in grado di applicare immediatamente le necessarie sanzioni contro ogni aggressore, il mantenimento di più numerose forze militari di pace insieme con i necessari punti di appoggio e basi aeree. Con la creazione di una rete di comunicazioni aeree che abbraccino tutti i continenti misure militari di sicurezza parallele potrebbero esser di utilità anche per lo sviluppo dei rapporti commerciali e civili, mentre l'accoppiamento di un duplice compito come questo giustificherebbe anche le sovvenzioni statali che necessariamente dovrebbero esser fatte alle Società che eserciterebbero semplicemente l'ideale realizzazione della «libertà dello spazio aereo» nella futura sistemazione del mondo.

Se Wallace nel suo progetto parla di una futura flotta aerea delle nazioni unite, lo fa pensando ad una composizione che terrebbe conto degli sviluppi verificatisi finora tra gli alleati. In base al famoso scambio delle non meno famose vecchie cacciatorpediniere gli Stati Uniti si sono impadroniti dei più importanti punti di appoggio inglesi dell'Atlantico settentrionale e nel mar Caribi. Nel corso della guerra essi sono riusciti a monopolizzare anche le linee commerciali aeree dell'America del sud, prima esercite da Società tedesche. D'allora tanto nel Pacifico come nell'Africa e con grande dispendio di denaro gli Stati Uniti hanno creato altre numerose basi aeree, le quali, come la rivista americana ammette del tutto apertamente, devono dare un privilegio agli Stati Uniti anche nella futura pace per l'esercizio delle nuove linee di comunicazioni aeree. Del resto è nota la concezione di Roosevelt secondo la quale per la legge dei «Prestiti ed affitti» vale il principio che non devono esser chiesti rimborsi in denaro, ma che il pareggio può avvenire in base a precisazioni del Presidente anche a mezzo di concessioni, concetto questo abbastanza elastico per comprendervi anche il baratto di punti di appoggio aerei in territori stranieri.

Nella Gran Bretagna questo scabroso problema è stato oggetto di polemiche e di discussioni. Si sente infatti, almeno per il momento rispetto alle larghissime possibilità degli Stati Uniti, che si è completamente disarmati in questo settore, poichè l'Inghilterra attualmente non ha nè il tempo nè il materiale necessario per creare una flotta aerea commerciale, dato che tutti i suoi sforzi devono essere concentrati nella produzione bellica. Già a Londra si sono levate voci che rimproverano acerbamente agli Stati Uniti che la sua produzione di materiale aereo non è dedicata completamente ai comuni scopi di guerra, ma che invece essi per egoistici interessi hanno iniziato la costruzione di apparecchi destinati al traffico commerciale mondiale per essere in grado ad un determinato momento di battere ogni concorrenza. In ogni modo è certo che il conservatore Durkins alcune settimane fa ha voluto dare aperta espressione alle preoccupazioni nutrite in proposito alla Camera dei Comuni, affermando che l'aviazione americana estende i suoi tentacoli su tutti i continenti, e che perciò sussiste il pericolo di una gara fra l'America e l'Inghilterra per il controllo delle comunicazioni aeree. Alla Camera alta, poi — secondo una notizia del Times — questo scottante problema dovrebbe esser l'argomento di una esauriente discussione.

Aspetto paradossale ha in ogni modo il fatto che l'Inghilterra voglia applicare il concetto della «libertà dello spazio aereo» esattamente come i suoi attuali avversari intendono il concetto della «Libertà dei mari», nel senso cioè che la supremazia di una nazione singola in nessun caso è lecito debba mettere in pericolo i vitali interessi degli altri Stati. Viceversa gli Stati Uniti sembra intendano il concetto della «libertà dello spazio aereo» nella stessa guisa come l'Inghilterra ha sempre voluto interpretare il concetto della «libertà dei mari», pretendendo di controllare tutte le vie di comunicazioni aeree del mondo.

Un punto tuttavia non è tenuto nel dovuto conto nè dagli americani nè dagli inglesi. L'America del nord e l'Inghilterra possono benissimo litigare per il dominio dell'aria nel territorio e sui mari che esse oggi dominano o sperano di dominare, e ciò a spese di inglesi o francesi o di altre nazioni. Ma tutto il piano che presume di assicurare militarmente la pace sul mondo e quindi tutti i necessari controlli per parare le possibili intenzioni aggressive verrebbero a fallire di fronte alla volontà di un alleato e cioè dell'Unione sovietica. Mosca non permetterebbe infatti mai che inglesi od americani dessero uno sguardo indiscreto alle sue officine, ai suoi punti di appoggio e ai suoi impianti militari, che secondo le esperienze, e basta pensare ai preparativi sovietici dopo la guerra invernale contro i finlandesi, non costituiscono che tappe per una ulteriore penetrazione ed un allargamento del bolscevismo nel mondo. Mai Stalin potrebbe aderire a piani come quelli proposti da Wallace, giacchè la loro realizzazione in ogni caso verrebbe ad urtare contro i propositi sovietici. E mai infine gli Stati Uniti oppure l'Inghilterra — anche se lo volessero — sarebbero nella condizione di proteggere il continente europeo contro la potenza militare bolscevica.

Mentre le cosiddette Potenze democratiche ogni fanno di tutto per aprire la strada alle forze distruttive bolsceviche affinchè possano sommergere l'Europa, le Potenze dell'Asse ed i loro alleati combattono duramente per evitare questa sciagura alla civiltà europea. Italia e Germania preferiscono affidarsi alle loro forze per assicurare all'Europa un avvenire migliore.

Walther A. Basso

Quotazioni di Borsa

Milano

	Aprile 15	16
Rendita 5%	88.40	88.45
Rendita 3½%	88.40	88.50
Redimibile 5%	93.50	93.50
Redimibile 3½%	78.—	78.275
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	660.—	675.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1800.—	1820.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4650.—
Cotonificio Olcese	1760.—	1790.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami Seta	740.—	760.—
Snia Viscosa	1130.—	1270.—
Montecatini	395.—	462.—
«Ilva» Alti Forni	205.—	215.—
Metallurgica Italiana	595.—	595.—
Automobili F.I.A.T.	985.—	1055.—
Elettr. Edison	1070.—	1078.—
Elett. L. (Vizzola)	1350.—	1350.—
Adriatica Elettricità	515.—	539.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	800.—	800.—
Meridionale Elettr.	660.—	860.—
Elettr. C.I.E.L.I.	800.—	840.—
Terni	823.—	832.—
Raffinerie L. L.	901.—	1000.—
Eridania	1300.—	1320.—
Distillerie Italiane	330.—	346.—
Italiana Gas	32.75	34.—
Istit. Rom. Beni Stab.	640.—	690.—
Aedes	196.—	195.—
Stet	1035.—	1055.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Attraverso scambi limitati, i valori di Stato hanno mantenuto nel corso della riunione odierna una intonazione abbastanza soddisfacente, portandosi alla chiusura ufficiale in discreta miglioria rispetto a ieri. I valori industriali, verso i quali si è rivolta l'attenzione, fin dall'inizio della riunione hanno continuato nel movimento al rialzo gradatamente accentuatosi. Quantunque la chiusura non avvenga in alcuni casi ai prezzi massimi della giornata, tuttavia i rialzi avutisi sono abbastanza sensibili. Sostenuti i diritti Pirelli e Co. Dopoborsa sostenuto.

Il n. 6 de «L'ALA D'ITALIA» reca buona parte delle sue pagine a glorificare il Ventennale dell'Ala Fascista con articoli editoriali e di Ademaro Garbi e di Marco Fante; di più, oltre le rubriche normali, Gino Del Bufalo, pilota da caccia, narra di avventure belliche; Mario Piniti tratta dell'aviazione romena; Marchesillo spiega come nasce un caccia; un articolo interessante traccia il profilo dell'armiere Bonannini, decorato di tre medaglie d'argento, abbattitore di dieci apparecchi nemici; Ippolito Zilai ha un articolo: «12.7 italiane contro la canaglia volante»; Il più grande volo», settima puntata del romanzo di Adone Nosari. In copertina una fotografia a colori del capitano Publio Mangione che nel testo della rivista ha pagine intere di illustrazioni e di altre fotografie. La rivista contiene 97 tra fotografie e disegni. E' posta in vendita al prezzo di L. 3.

Il soggiorno in Croazia del Gran Mufti di Gerusalemme

ZAGABRIA, 16.

Il Gran Mufti di Gerusalemme ha trascorso alcuni giorni in Croazia, capite del Governo croato. In tale occasione egli è stato ricevuto dal Poglavnik.

Dopo un breve soggiorno a Zagabria ha visitato Banjaluka e Sarajevo, dove ha avuto occasione di aver contatti con i rappresentanti delle istituzioni religiose e culturali mussulmane.

Il borgomastro di Zagabria rientrato dalla visita in Italia

ZAGABRIA, 16.

Al ritorno dal suo viaggio in Italia è rientrato il borgomastro di Zagabria Verner. I giornali descrivono il suo entusiasmo per l'accoglienza ricevuta a Roma e nelle altre città visitate.

FEDERICO VALENTINIS - Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizio, ecc. Rivolgetevi Fontanini Ufficio Affari - Manin 9. Tel. 13.60.

COMPERASI bicicletta occasione buono stato. Offerte Pubblicità Popolo Friuli.

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio, Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1028

[illegible] macchine per [illegible] ottimo stato venonsi occasione. Lippi. Missionari 1 — Udine.

APPARECCHIO radioricevente ottimo acquisterei occasione. Offerte Umberto Nori, Casiacco (Udine).

ACQUISTEREI occasione Guzzi o Sertum 175-250. Offerte Morassutti Viale Ledra 5. 1889

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI mezza lavorante sarta uomo, Piazza XX Settembre 7. 1912

CERCASI tipografo anche ore pomeridiane. Rivolgersi 1922 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

OFFRESI 2000 mancia procurando piccolo appartamento, almeno tre stanze bagno cucina. Scrivere 1911. Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERA ammobiliata cerca Capitano paraggi porta Gemona centro. Scrivere 1914 Pubblicità Popolo Friuli.

RINVENIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

CANE bracco rinvenuto, proprietario potrà ritirarlo via Melegnano 20.

Annunci sanitari

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-68
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 - 15-17

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-21
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dott. G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 78 - Telef. 19.09
riceve dalle 16 alle 17

Dott. Guido Nicoletti
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio) Tel. 17.77
Assistenza ai parti e operazioni ginecologiche in casa di cura Dottor BALDASSARRE, via Duca d'Aosta 6 (già via Cussignacco)

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato
RISERVA L. 175.000.000